



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
“VIRGILIO FLORIANI”

Via Bice Cremagnani, 18 – 20871 Vimercate (MB)

Via Adda, 6– 20871 Vimercate (MB)

Tel 039.608.06.47 -- 039.685.27.94 Fax 039.608.05.09 C.F. 940.044.80.151



DOCUMENTO
DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE 5[^] TM

**Indirizzo: “Industria artigianato per il made in Italy” - Opzione: “Declinazione
meccanica”**

A.S. 2025/206

Vista l'ORDINANZA MINISTERIALE n. 54 del 26 marzo 2026 il Consiglio di Classe redige il seguente Documento del 15 Maggio.

1. Presentazione dell'Istituto p. 3

2. Profilo dell'indirizzo di studio p. 4

Quadro orario p. 4

Profilo professionale in uscita p. 6

Competenze relative all'indirizzo p. 7

3. Dati relativi alla classe p. 9

Presentazione della classe p. 9

Indicazioni generali per gli alunni con DSA p. 11

Composizione del Consiglio di Classe p. 12

Carriera scolastica degli alunni p. 13

Riepilogo dei Crediti Scolastici p. 14

Formazione Scuola Lavoro (ex PCTO) p. 15

4. PEC: Progetto Educativo di Classe p. 16

Programmazione didattico-educativa p. 16

Attività di Cittadinanza e di Costituzione p. 19

Modalità di lavoro del Consiglio di Classe p. 19

Strumenti di Verifica utilizzati dal Consiglio di Classe p. 20

Modalità di recupero delle carenze e delle lacune p. 21

Attività, Progetti ed Uscite didattiche p. 23

5. Programmi svolti p. 24

Lingua e Letteratura italiana p. 24

Storia p. 26

Progettazione e Produzione p. 28

Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni meccaniche p. 29

Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi p. 33

Lingua straniera (inglese) p. 34

Tecnologie Elettrico Elettroniche ed Applicazioni p. 36

Matematica p. 39

Religione e moduli di Orientamento Formativo p. 41

Scienze Motorie e Sportive p. 43

Educazione Civica p. 44

6. Simulazione delle Prove d'Esame p. 44

Griglia di valutazione della Prima Prova (Tipologie A, B, C) p. 46

Griglia di valutazione della Prima Prova BES (Tipologie A, B, C) p. 50

Griglia di valutazione della Seconda Prova p. 53

Griglia di valutazione del Colloquio d'Esame p. 54

7. Il Consiglio di Classe p. 55

Allegato A: i testi delle due simulazioni della Prima Prova e della simulazione della Seconda Prova.





1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

***LA MISSION DELLA SCUOLA**

“Il futuro è oggi...formare cittadini solidali e rispettosi della legalità, che valorizzino le diversità, capaci di compiere autonomamente il percorso della professionalità scelta”

***LA VISION DELLA SCUOLA**

“Educare alla partecipazione attiva, consapevole e responsabile”

***FINALITÀ EDUCATIVA DELL'ISTITUTO**

Compito prioritario dell'IIS Virgilio Floriani è quello di garantire una formazione dell'alunno moderna e spendibile sul mercato del lavoro, negli studi universitari o nei percorsi ITS.

L'Istituto, con le sezioni associate IPIA e IPSCT Olivetti, propone ai suoi studenti:

- una preparazione adeguata ed aggiornata per rispondere alle richieste di collocazione professionale;
- una formazione culturale di base propedeutica ad un possibile proseguimento degli studi post diploma;
- un dialogo educativo finalizzato alla maturazione di una coscienza civica.

L'I.I.S. Floriani declina la sua offerta formativa in questo modo:

1. sul piano didattico, attraverso:

5

PAG

- attività di recupero e sostegno volte a potenziare le competenze in ingresso degli studenti;
- attività di stage e di formazione scuola - lavoro;
- attività di Impresa Formativa Simulata IFS e Associazione Formativa Simulata AFS;
- attività di Apprendistato di primo livello.

2. Sul piano educativo, attraverso:

- un immediato e continuativo contatto con le famiglie per creare una rete di corresponsabilità educativa che permetta all'alunno di sentirsi seguito e nello stesso tempo incoraggiato a compiere scelte autonome e consapevoli;
- attività di orientamento in uscita e in ingresso, e riorientamento;
- attività di tutoraggio (classi 1^a-2^a), consulenza psicologica, iniziative di educazione alla salute, di educazione alle legalità e alla cittadinanza, attività di integrazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali e di alunni NAI.



2. PROFILO DELL'INDIRIZZO DI STUDIO

QUADRO ORARIO

MATERIE D'INSEGNAMENTO	CLASSE		
	III	IV	V
AREA COMUNE	Ore settimanali		
- LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	2
- STORIA	2	2	1
- MATEMATICA	3	3	2
- LINGUA STRANIERA (INGLESE)	2	2	2
- RELIGIONE	1	1	0.5
- SCIENZE MOTORIE	2	2	0,5
TOTALE ORE AREA COMUNE	14	14	8
AREA D'INDIRIZZO	Ore settimanali		

- LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZ. Meccanico ed elettrico	(5) 4 (3)*	(5) 4 (3)*	(2) 3 (3)*
- Tecnologie Applicate ai Materiali e ai Processi Produttivi	3 (3)*	3 (3)*	1(1)*
- TECNOLOGIE ELETTRICHE ELETTRONICHE DELL'AUTOMAZIONE E APPLICAZIONI	5(3)*	5 (3)*	2(2)*
- Progettazione e Produzione	-	-	12
- FORMAZIONE INTERNA IN AZIENDA (APPRENDISTI)			
TOTALE ORE AREA D'INDIRIZZO	18	18	20
POTENZIAMENTO (AREA COMUNE + AREA INDIRIZZO)	-	-	4
TOTALE ORE SETTIMANALI (AREA COMUNE + AREA D'INDIRIZZO + POTENZIAMENTO)	32	32	32
ORE Formazione scuola lavoro – Apprendistato	0 - 130	140 - 150	358 - 918
TOTALE ORE Formazione scuola lavoro - Apprendistato	Min 498 – Max 1198		

* Le ore in parentesi sono di laboratorio in compresenza con l'I.T.P. d'indirizzo



PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo **“Industria e Artigianato per il made in Italy – Declinazione Meccanica”** ha il titolo di Tecnico Meccanico dell'Industria e Artigianato per il Made in Italy; egli lavora in sicurezza, predispone un progetto per la realizzazione di un prodotto sulla base delle richieste del cliente, realizza disegni tecnici utilizzando le metodologie di rappresentazione grafica e gli strumenti tradizionali o informatici più idonei alle esigenze specifiche di ogni progetto e di ogni settore, predispone e programma le macchine automatiche, i sistemi di controllo, gli strumenti e le attrezzature necessarie alle diverse fasi di attività sulla base delle indicazioni progettuali.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (Economico – Professionale, Meccanica, Produzione e Manutenzione Di Macchine, Impiantistica) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

Egli è in grado di:

1. Predisporre il progetto per la realizzazione di un prodotto sulla base delle richieste del cliente, delle caratteristiche dei materiali, delle tendenze degli stili valutando le soluzioni tecniche proposte, le tecniche di lavorazione, i costi e la sostenibilità ambientale.
2. Realizzare disegni tecnici e/o artistici, utilizzando le metodologie di rappresentazione grafica e gli strumenti tradizionali o informatici più idonei alle esigenze specifiche di progetto e di settore/contesto.
3. Realizzare e presentare prototipi/modelli fisici e/o virtuali, valutando la sua rispondenza agli standard qualitativi previsti delle specifiche di progettazione.
4. Gestire, sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti nonché delle tecnologie tradizionali e più innovative, le attività realizzate e di controllo connesse ai processi produttivi di supporto/materiale, di padroneggiare le tecniche specifiche di lavorazione, di fabbricazione, di assemblaggio.
5. Predisporre, programmare le macchine automatiche, i sistemi di controllo, gli strumenti e le attrezzature necessarie alle diverse fasi di attività sulla base delle indicazioni progettuali, della tipologia dei materiali da impiegare, del risultato atteso, monitorando il loro funzionamento, pianificando e curando le attività di manutenzione ordinaria.



6. Elaborare, implementare e attuare piani industriali/commerciali delle produzioni, in raccordo con gli obiettivi economici aziendali/di prodotto e sulla base dei vincoli di mercato.
7. Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale,

Nell'indirizzo **"Industria e Artigianato per il made in Italy – Declinazione Meccanica"**, l'opzione con **"codice ATECO C – 25 Fabbricazione di prodotti in metallo"** specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo, coerentemente con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio, con competenze rispondenti ai fabbisogni delle aziende impegnate nella lavorare in industrie meccaniche con autonomia e responsabilità per la lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti industriali ed artigianali, nonché per gli aspetti relativi all'ideazione, progettazione e realizzazione dei prodotti stessi; lavorare in modo autonomo.

COMPETENZE RELATIVE ALL'INDIRIZZO

AREA GENERALE

1. Agire in riferimento ad un sistema di Valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali.

2. Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali.
3. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
4. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
5. Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro.
6. Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.



7. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento.

8. Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo.

9. Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi.

10. Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

AREA PROFESSIONALE

Predisporre il progetto per la realizzazione di un prodotto sulla base delle richieste del cliente, delle caratteristiche dei materiali, delle tendenze degli stili valutando le soluzioni tecniche proposte, le tecniche di lavorazione, i costi e la sostenibilità ambientale. Analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività.

Realizzare disegni tecnici e/o artistici, utilizzando le metodologie di rappresentazione grafica e gli strumenti tradizionali o informatici più idonei alle esigenze specifiche di progetto e di settore/contesto. Installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto della normativa di settore.

Realizzare e presentare prototipi, modelli fisici e/o virtuali, valutando la loro rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione.

Gestire, sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti nonché delle tecnologie tradizionali e più innovative, le attività realizzative e di controllo connesse ai processi produttivi di beni/manufatti su differenti tipi di supporto/materiale, padroneggiando le tecniche specifiche di lavorazione, di fabbricazione, di assemblaggio. Collaborare alle attività di verifica. Regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio della certificazione secondo la normativa in vigore.

Predisporre/programmare le macchine automatiche, i sistemi di controllo, gli strumenti e le attrezzature necessarie alle diverse fasi di attività sulla base delle indicazioni progettuali, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso, monitorando il loro funzionamento, pianificando e curando le attività di manutenzione ordinaria.

Elaborare, implementare e attuare piani industriali/commerciali delle produzioni, in raccordo con gli obiettivi economici aziendali /di prodotto e sulla base dei vincoli di mercato.

Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste. Le competenze dell'indirizzo sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.



1 DATI RELATIVI ALLA CLASSE

PRESENTAZIONE

La classe 5TM si presenta composta da 11 alunni, tutti di sesso maschile, e per tutti è stato attivato il percorso di Apprendistato di Primo Livello; di questi, 10 provenienti dalla 4TM dell'anno scolastico 2024/2025 indirizzo Made in Italy declinazione meccanica dell'IIS V. Floriani, tranne un ragazzo che arriva da un istituto tecnico del territorio ad indirizzo Meccatronica.

Nella classe sono presenti quattro studenti con DSA, uno studente con BES e uno studente con un disabilità:

- **«omissis»:** ragazzo «omissis», giunto in Italia nel 2023; per lui è stato redatto un PDP BES per svantaggio socio-linguistico. Egli ha sempre seguito la programmazione della classe, senza riduzioni o semplificazioni durante la classe quinta; sono sempre state garantite allo studente le interrogazioni programmate per tutte le discipline. Come da PDP, è consigliato l'uso degli schemi e delle mappe concettuali.
- **«omissis»:** alunno con certificazione DVA per ADHD con iperattività e difficoltà nella concentrazione; è stato redatto un PEI dal docente di sostegno, prof. Ruggieri Marco, per una valutazione per obiettivi minimi per ogni materia.
- **«omissis»:** studente con Disturbi Specifici dell'Apprendimento; è stato redatto un PDP che tiene conto sia della diagnosi di dislessia, sia delle problematiche di «omissis» che hanno afflitto il ragazzo in passato e anche durante il corso dell'a.s. 2025/2026. Si segnalano episodi di ansia dovuta alla scuola e alla sensazione di non riuscire a concludere l'anno scolastico con esito positivo.
- **«omissis»:** per lo studente è stato redatto un PDP in seguito ad una diagnosi di Deficit dell'Attenzione misto ad iperattività ed immaturità emotiva. Sin dalla classe quarta l'alunno alterna momenti in cui è estremamente insofferente all'ambiente scolastico e alla frequenza delle lezioni, a momenti di serenità.
- **«omissis»:** alunno con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, in particolare egli è stato certificato per dislessia, discalculia e disortografia.
- **«omissis»:** studente con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, nello specifico è stato certificato per dislessia, con fatiche riguardanti anche la comprensione del testo scritto e lentezza nella lettura.



Dal punto di vista disciplinare la classe si è spesso distinta fin dalla classe prima per vari comportamenti scorretti sia nella relazione tra studenti stessi, sia nella relazione con i docenti, a tal punto che durante i primi tre anni di scuola è stato più volte necessario ricorrere a provvedimenti disciplinari. Nel corso del quarto e del quinto anno gli episodi di mancata osservanza delle regole sono diminuiti e non sono più stati necessari certi tipi di provvedimenti.

Per quanto riguarda l'andamento didattico, la classe ha raggiunto, negli anni, un livello medio-basso in quasi tutte le discipline: sono ancora evidenti varie lacune di base, sia nelle materie comuni, sia nelle materie di indirizzo. Più volte nel corso degli anni è stato necessario rafforzare le competenze primarie e il lessico italiano di base per potersi esprimere al meglio in tutte le discipline.

Per garantire un buon inserimento nel mondo del lavoro in seguito al conseguimento del Diploma e il successo formativo di ogni alunno, il Consiglio di Classe ha approvato l'inserimento di tutti i membri della classe nel progetto di Apprendistato di Primo Livello. L'istituto, riconoscendo l'efficacia di questo modello formativo ed educativo, per il quinto anno consecutivo lo ha portato avanti, al fine di offrire agli studenti l'opportunità di affiancare alle conoscenze e competenze che soltanto la scuola può dare la preparazione al mondo del lavoro in diverse aziende del territorio. Tutto ciò è stato reso possibile grazie ad anni di collaborazione con le realtà industriali operanti nella zona della Brianza e del Lecchese, nonché grazie al riconoscimento degli aspetti istruttivi, formativi ed educativi presenti in ogni lavoro e della necessità di un maggiore coinvolgimento del mondo imprenditoriale e lavorativo. La classe ha iniziato suddetto progetto nel mese di ottobre dell'anno scolastico 2025/2026. I ragazzi sono stati assunti con un contratto di Apprendistato finalizzato al conseguimento del Diploma professionale dell'indirizzo. Si tratta di un contratto che, in coerenza con quanto disposto dal d.lgs. 15 giugno 2015 n. 81 (Capo V) e dal decreto 12 ottobre 2015 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prevede 627 ore di formazione a scuola (circa 60%), 429 ore di formazione interna (circa 40%) e 455 ore di lavoro. La calendarizzazione delle attività ha previsto la presenza a scuola degli apprendisti (formazione esterna) il giovedì e il venerdì per 8 ore al giorno; il mercoledì per 8 ore nel mese di febbraio, di una settimana ad aprile, per l'intero mese di maggio e la prima settimana di giugno; la presenza in azienda per lavoro e formazione interna dal mercoledì al venerdì per un monte ore settimanale complessivo di 40 ore.

Per ogni apprendista, sulla base delle conoscenze e competenze previste dal profilo professionale in uscita, è stato steso un Piano Formativo Individualizzato (PFI) finalizzato all'integrazione delle conoscenze e competenze fornite dalla scuola con quelle fornite dall'azienda ("on the job"). Il Piano Formativo rappresenta lo strumento attraverso il quale le potenzialità culturali ed educative del lavoro si fondono con quelle della scuola in un processo di apprendimento che permette all'allievo non solo l'acquisizione di abilità tecniche ed esecutive, ma anche di promuovere in modo integrale le proprie potenzialità. Ciò ha comportato per i docenti del Consiglio di Classe l'applicazione di una didattica diversa; è stato necessario plasmare e modificare i programmi delle varie discipline sulla base delle attività svolte dai ragazzi nelle aziende e sulla base del minor tempo a disposizione, a questo si sono aggiunte le difficoltà conseguenti al fatto che i ragazzi sono stati assunti in aziende diverse, ognuna con i propri bisogni e i propri ritmi. Tale percorso è andato a modificare le



routine consolidate che caratterizzano il sistema scolastico, richiedendo a tutti una certa flessibilità a livello didattico, al fine di superare la procedura ben definita spazialmente e temporalmente: programma – piano di lavoro – attuazione – valutazione.

Un'ulteriore routine che l'apprendistato ha messo in discussione è quella della valutazione, ed in particolare dei criteri da utilizzare. Con l'apprendistato i criteri di valutazione classici mutano, proprio in virtù delle ore effettive svolte presso il nostro istituto, che si dimezzano quasi per tutte le discipline:

- le ore settimanali di Italiano svolte in una settimana sono 2 anziché 4;
- le ore settimanali di Storia svolte in una settimana non sono più 2, bensì una sola;
- le ore di Matematica svolte in una settimana sono 2 anziché 3;
- le ore di Inglese svolte permangono 2 in una settimana;
- le ore di Progettazione e Produzione svolte in una settimana sono 2 e non 5;
- le ore di Scienze Motorie sono state svolte soltanto durante i mesi di Febbraio e Maggio;
- le ore di Laboratorio Tecnologico ed Esercitazioni Meccaniche sono 2 anziché 6;
- le ore di Tecnologie Elettriche da 3 diventano una sola alla settimana;
- le ore di Tecnologie applicate ai Materiali e ai Processi Produttivi sono 2 e non più 4 alla settimana;
- l'ora di Religione è stata svolta da tutti gli studenti solo nei mesi di Febbraio, Aprile e Maggio.

L'attività didattica in tutte le discipline si è svolta comunque regolarmente; i risultati conseguiti al termine del primo quadrimestre evidenziavano una situazione sufficiente o più che sufficiente per due terzi degli studenti; una piccola parte della classe presentava alcune insufficienze, ma non gravi.

All'inizio del secondo quadrimestre una parte della classe ha dimostrato una maggior consapevolezza del percorso formativo da affrontare in vista degli Esami di Stato e dei cambiamenti in atto circa la modalità di svolgimento della prova orale.

Le comunicazioni agli studenti ed alle famiglie anche nell'ultimo periodo sono state puntuali e tempestive utilizzando sia canali formali che informali, e tutta l'attività didattica da parte del Consiglio di Classe è stata improntata alla massima trasparenza ed efficacia comunicativa.

Si fa presente che il voto di Educazione Civica è la somma delle valutazioni di attività svolte in italiano, storia, inglese e nelle materie tecniche.

Attualmente emergono due livelli di preparazione degli studenti: cinque di loro hanno dimostrato una preparazione sufficiente in tutte le discipline, mentre gli altri sei faticano ancora a trovare la concentrazione adatta per l'apprendimento, anche a causa di fragilità personali.

INDICAZIONI GENERALI ALUNNI DSA



Per gli alunni con Difficoltà Specifiche di Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali dovranno essere applicate, durante lo svolgimento delle prove d'esame, le stesse metodologie utilizzate durante l'anno con somministrazione di prove adatte alle difficoltà certificate.

Potranno essere adottati tempi superiori per lo svolgimento della Prima e della Seconda Prova, strumenti informatici per lo svolgimento della Prima Prova e, in generale, tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti nella stesura del Piano Didattico Personalizzato e atti a favorire il buon esito delle prove.

Nella fattispecie:

- **«omissis»:** sono richiesti tempi aggiuntivi nello svolgimento delle due Prove Scritte e l'utilizzo del dizionario ucraino-italiano. Per lo svolgimento di tutte e tre le prove, lo studente può utilizzare le mappe vidimate dagli insegnanti durante l'anno scolastico.
- **«omissis»:** sono richiesti tempi aggiuntivi nello svolgimento delle due Prove Scritte e le mappe vidimate dagli insegnanti durante l'anno scolastico, anche durante lo svolgimento della Prova Orale. Per la Prima Prova è necessario sottolineare che lo studente ha svolto le simulazioni senza l'utilizzo del computer.
- **«omissis»:** sono richiesti tempi aggiuntivi nello svolgimento delle due Prove Scritte e le mappe vidimate dagli insegnanti durante l'anno scolastico, anche durante lo svolgimento della Prova Orale.
- **«omissis»:** sono richiesti tempi aggiuntivi nello svolgimento delle due Prove Scritte e le mappe vidimate dagli insegnanti durante l'anno scolastico, anche durante lo svolgimento della Prova Orale. Per la Prima Prova è necessario sottolineare che lo studente ha svolto le simulazioni senza l'ausilio dello strumento informatico.
- **«omissis»:** sono richiesti tempi aggiuntivi nello svolgimento delle due Prove Scritte e le mappe vidimate dagli insegnanti durante l'anno scolastico, anche durante lo svolgimento della Prova Orale. Per la Prima Prova è necessario sottolineare che lo studente ha svolto le simulazioni senza l'ausilio dello strumento informatico.



COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	DISCIPLINA	CONTINUITA' SULLA CLASSE
Tusa Martina (coordinatore di classe)	Lingua e letteratura italiana	Sì
Izzo Edoardo	Storia	No
Nuzzo Giovanna	Lingua Inglese	Sì
De Fonzo Elena	Matematica	NO
Bosisio Matteo	Tecnologie Elettrico Elettroniche ed Applicazioni	Sì
De Lorenzo Christian	Tecnologie Applicate ai Materiali e ai Processi Produttivi	NO
Mirabile Carmelo	Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni meccanico	No
Pascuzzo Luciano	Progettazione e Produzione	Sì
Trupia Alessandro (compresente TEEA)	Tecnologie Elettrico Elettroniche ed Applicazioni	NO
Molteni Giorgia	Scienze Motorie e Sportive	Sì
Izzo Ciro (compresente)	Progettazione e Produzione	Sì
Romeo Antonino	IRC	SI



N.B.: La continuità dei docenti nella classe indicata è riferita alle discipline insegnate.

Coordinatore di classe: prof. ssa Tusa Martina

CARRIERA SCOLASTICA DEGLI ALUNNI

N.	STUDENTE	PROVENIENZA
1	«omissis»	Studente proveniente dalla classe 4TM dell'a.s. 2024-2025
2	«omissis»	Studente proveniente dalla classe 4TM dell'a.s. 2024-2025
3	«omissis»	Studente proveniente dalla classe 4TM dell'a.s. 2024-2025
4	«omissis»	Studente proveniente dalla classe 4TM dell'a.s. 2024-2025
5	«omissis»	Studente proveniente dalla classe 4TM dell'a.s. 2024-2025
6	«omissis»	Studente proveniente dall'ITI P. Hesemberger - indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia, giunto nella classe 5TM nell'a.s. 2025-2026.
7	«omissis»	Studente proveniente dalla classe 4TM dell'a.s. 2024-2025
8	«omissis»	Studente proveniente dalla classe 4TM dell'a.s. 2024-2025
9	«omissis»	Studente proveniente dalla classe 4TM dell'a.s. 2024-2025
10	«omissis»	Studente proveniente dalla classe 4TM dell'a.s. 2024-2025
11	«omissis»	Studente proveniente dalla classe 4TM dell'a.s. 2024-2025





RIEPILOGO DEI CREDITI SCOLASTICI

N.	STUDENTE	Data di nascita	CREDITI		TOTALE 3°- 4° anno
			3° anno	4° anno	
1	«omissis»	06/01/2005	9	9	18
2	«omissis»	30/10/2007	8	9	17
3	«omissis»	12/02/2007	8	9	17
4	«omissis»	24/10/2005	8	9	17
5	«omissis»	11/06/2007	12	12	24
6	«omissis»	16/01/2007	8	10	18
7	«omissis»	29/01/2007	9	10	19
8	«omissis»	31/08/2005	8	9	17
9	«omissis»	03/11/2007	9	11	20
10	«omissis»	20/06/2007	9	9	18
11	«omissis»	02/10/2007	8	9	17



N.	STUDENTE	Formazione Scuola Lavoro / Apprendistato		ORE	VALUTAZIONE (V)	NOTE
		Anno	Azienda			
1	«omissis»	III	RE TECH LIFE ONLUS	120	3	-
		IV	Sireg Geotech SRL	160	1,9	-
		V	TG SRL	422		(1)
2	«omissis»	III	CIMA SPA	120	3,4	-
		IV	MGTECK SRL	160	3	-
		V	MGTECK SRL	516		(1)
3	«omissis»	III	Cavasin Ettore e figli SRL	400	3	-
		IV	FUBRI SRL	160	2,5	-
		V	Gleason Cutting Tools SRL	410		(1)
4	«omissis»	III	MEMOLI BENDING MACHINES	120	2,8	-
		IV	3b Elettronica SNC	160	2,9	-
		V	Easy Pharma SRL	410		(1)
		II	Garnet SRL	200	4	-
5	«omissis»	III	Oppent SPA	400	4	-
		IV	REM Elettronica SNC	160	3,5	-



N.	STUDENTE	Formazione Scuola Lavoro / Apprendistato		ORE	VALUTAZIONE (V)	NOTE
		Anno	Azienda			
		V	Toyo Tanso Europe SPA	410		(1)
6	«omissis»	III	TOYOTA city motors	120	2,5	-
		IV	ELESA spa	120	2,6	-
		V	APA SPA	260		(1)
7	«omissis»	III	Moditech SRL	120	2,8	-
		IV	Moditech SRL	160	2,8	-
		V	Moditech SRL	422		(1)
8	«omissis»	III	RE TECH LIFE ONLUS	120	2,7	-
		IV	Zenitools Production SRL	160	2,8	-
		V	Manifattura Catene Viganò SPA	648		(1)
9	«omissis»	III	Arzuffi SRL	120	3	-
		IV	Arzuffi PVD SRL	160	4	-
		V	Arzuffi SRL	431		(1)
10	«omissis»	III	Cima SPA	120	4	-
		IV	Sarno Display SRL Società Benefit	160	2,9	(1)
		V	Zenitools Production SRL	233		(1)

N.	STUDENTE	Formazione Scuola Lavoro / Apprendistato		ORE	VALUTAZIONE (V)	NOTE
		Anno	Azienda			
11	«omissis»	III	Controll Matic	120	3	-
		IV	KBS Italia SPA	160	2,8	-
		V	KSB Italia SPA	648		(1)

Scala di valutazione: Medio-negativo (0 ≤ V ≤ 1)
Medio (1 < V ≤ 2)
Medio-positivo (2 < V ≤ 3)
Positivo (3 < V ≤ 4)

Note:

- (1) Percorso di apprendistato di 1° livello (art. 43 d.lgs 81/15): le ore riportate corrispondono alle ore lavorate in azienda previste dal calendario allegato al Piano Formativo Individuale (PFI) dell'apprendista; per la valutazione si faccia riferimento al dossier individuale presente all'interno del fascicolo personale.



1 4. IL PROGETTO EDUCATIVO DI CLASSE

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

DAL PROFILO IN USCITA ALLE COMPETENZE DI BASE ATTESE

I percorsi degli istituti professionali hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei vari contesti operativi di riferimento. Di seguito le competenze perseguite durante il quinto anno.

Competenze chiave di Cittadinanza	Imparare ad imparare. Il soggetto: 1) partecipa attivamente alle attività di insegnamento-apprendimento, portando contributi personali ed originali, esito di ricerche individuali e di gruppo; 2) organizza il suo apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie, reperite anche al di là della situazione scolastica; 3) comprende se, come, quando e perché in una data situazione (studio, lavoro, altro) sia necessario apprendere/acquisire ulteriori conoscenze/competenze; 4) comprende se è in grado di affrontare da solo una nuova situazione di apprendimento/acquisizione o deve avvalersi di altri apporti (gruppo, fonti dedicate, strumentazioni). Collaborare e partecipare.
---	--

	Il soggetto: 1) comprende quali atteggiamenti e quali comportamenti assumere in situazioni interattive semplici (io/tu) e complesse (io/voi, gruppo) al fine di apportare un contributo qualificato; 2) comprende la validità di opinioni, idee, posizioni, anche di ordine culturale e religioso, anche se non condivisibili; 3) partecipa attivamente a lavori di gruppo, motivando affermazioni e punti vista e comprendendo affermazioni e punti di vista altrui, e produce lavori collettivi; 4) sa motivare le sue opinioni e le sue scelte e gestire situazioni di incomprensione e di conflittualità.
Competenze trasversali (tratte dal PECUP)	1) Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente 2) Sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo. 3) Comprendere, interpretare e analizzare schemi di apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili. 4) Utilizzare strumenti e tecnologie specifiche nel rispetto della normativa sulla sicurezza.
Competenze relative all'attività di Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO)	1) Acquisire consapevolezza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per sviluppare le competenze e per cercare le occasioni di istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili. Essere capaci di imparare e lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di

	cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera e le proprie interazioni sociali. 2) Impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale. Comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale.
Competenze relative all'Educazione alla Sicurezza	1) Aver coscienza dei propri diritti e doveri alla sicurezza nel proprio ambito di lavoro e di studio. 2) Saper individuare i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita (l'aula e in senso più ampio la scuola) e di lavoro; 3) Saper applicare le norme attinenti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro .

ATTIVITÀ DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

	Descrizione attività/percorso/progetto	Contenuti/saperi acquisiti	Competenze sviluppate
Quinto anno	PERCORSO SUI FONDAMENTALI ELEMENTI DEL DIRITTO AL LAVORO SAFETY AT WORK: WORK RELATED ACCIDENTS AND INJURIES, WORKSHOP SAFETY	● NORMATIVA SUL LAVORO ● TIPOLOGIE DI CONTRATTO DI LAVORO	SVILUPPARE E DIFFONDERE UN'ETICA DEL LAVORO E CONFRONTARE VARIE TIPOLOGIE DI RAPPORTO DI LAVORO

MODALITÀ DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**ATTIVITÀ DIDATTICA****METODOLOGIE**

- Comunicazione chiara e sistematica degli obiettivi
- Lezione frontale
- Lezione frontale partecipata
- Gruppi di lavoro
- Simulazioni
- Laboratori
- Peer to peer

STRUMENTI

- LIM
- Laboratorio

30

PAG

- Manuali
- Schemi realizzati alla lavagna insieme agli studenti
- Dizionari
- Sussidi audiovisivi
- Materiale di supporto

INDICATORI DELLA QUALITÀ DEL PERCORSO DIDATTICO

- Interesse
- Partecipazione
- Correlazione tra le valutazioni iniziali, intermedie, finali
- Puntualità
- Frequenza

STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE

TIPOLOGIE DI VERIFICA

Verifiche formative

Verifiche sommative

- Conversazioni
- Prove testuali (temi- testi di differente genere)
- Prove pratiche
- Interrogazioni orali
- Interrogazioni scritte utilizzando: questionari a risposta chiusa, questionari a risposta aperta, questionari a completamento e prove che comportano soluzioni di problemi
- Brevi relazioni
- Schemi logici e cronologici
- Grafici



- Tabelle
- Esercizi di lettura documenti e articoli di giornale
- Esercizi di comprensione documenti
- Esercizi di applicazione regole

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione riguarda sia l'ambito cognitivo che quello non cognitivo.

AMBITO COGNITIVO

- Conoscenza: acquisizione consapevole e organizzata di nozioni, termini, concetti, regole, procedure, metodi, tecniche applicative;
- Competenza: utilizzazione consapevole delle conoscenze per eseguire compiti e/o risolvere problemi;
- Capacità/Abilità: rielaborazione critica e personale delle conoscenze al fine di:
 - Esprimere valutazioni motivate
 - Compiere analisi in modo autonomo
 - Affrontare positivamente situazioni nuove

AMBITO NON COGNITIVO

- Il comportamento: rispetto delle regole della civile convivenza e delle norme scolastiche; interiorizzazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione;
- La partecipazione: disponibilità a collaborare costruttivamente con i docenti nell'attività didattica;
- L'impegno: lavoro svolto dallo studente in relazione alle sue possibilità.

La valutazione periodica del profitto si è basata sul conseguimento sia degli obiettivi cognitivi sia di quelli non cognitivi ed anche sulla verifica delle competenze gradualmente acquisite.

Il profitto è stato valutato, tenendo conto anche della progressione rispetto ai livelli di partenza, con voti che vanno da due a dieci.

MODALITÀ DI RECUPERO DELLE CARENZE E DELLE LACUNE

Si indicano le strategie utilizzate per il recupero.

- Favorire la partecipazione dell'intero gruppo classe all'attività didattica;
- Calibrare adeguatamente il ritmo dello svolgimento dei programmi e delle verifiche sulle concrete esigenze della classe;
- Proporre esercitazioni guidate;
- Dare indicazioni metodologiche personalizzate;
- Attivare colloqui con le famiglie al fine di raggiungere una proficua e mirata collaborazione;
- Attuazione degli interventi di recupero secondo le modalità deliberate nel CdC

DISCIPLINE	MODALITÀ DI RECUPERO			
	Corso pomeridiano	Sportello metodologico	In itinere	Studio individuale
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA				X
STORIA			X	
LINGUA INGLESE			X	
MATEMATICA			X	
LABORATORIO TECNOLOGICO			X	

33

PAG



TECNOLOGIE ELETTRICO ELETTRONICHE E APPLICAZ.				X
TECNOLOGIE MECCANICHE APPLICAZ.				X
PROGETTAZIONE E PRODUZ				X
SCIENZE MOTORIE				X
RELIGIONE			X	



ATTIVITÀ, PROGETTI E USCITE DIDATTICHE

1) PROGETTI deliberati dal Collegio dei docenti a cui la classe ha partecipato:

Progetto Apprendistato V edizione

Il progetto Apprendistato di primo livello si propone di realizzare dei percorsi formativi/lavorativi per alunni della scuola, al fine di facilitarne l'inserimento nel mondo del lavoro, in via anticipata rispetto alla data di conseguimento del titolo di studio.

OBIETTIVI IN TERMINI DI RICADUTE SULLA DIDATTICA E SUL PIANO EDUCATIVO:

- Promuovere la stipula di contratti di lavoro tra aziende del territorio e alunni della scuola, anche mediante il possibile coinvolgimento di agenzie del lavoro territoriali.
- Favorire percorsi di alternanza scuola lavoro propedeutici alla stipula di contratti di apprendistato di primo livello in un'ottica di azione sinergica con i tutors dell'alternanza scuola lavoro.
- Organizzare percorsi formativi *ad hoc* per gli studenti coinvolti, declinati in modo specifico all'interno di documentazione fornita da Regione Lombardia. Tali percorsi formativi risulteranno interconnessi con gli obiettivi formativi e professionali previsti dal Piano formativo, nella sezione "Formazione interna". Il tutor scolastico di ciascun allievo sarà "garante" del relativo percorso formativo attraverso un monitoraggio periodico degli obiettivi programmati nel Piano sopra citato.
- Promuovere momenti di confronto e di condivisione di *best practices* nell'ambito di eventi istituzionali e in contesti imprenditoriali.
- Rendicontare agli organi preposti di Regione Lombardia l'attività svolta e gli aspetti economici ad essa correlata.



Altri progetti:

- Incontro con Agenzia Humana in data 28 novembre 2025 – valido come modulo di Orientamento
- Incontro con ITS Rizzoli “Digital twin con Codesys” in data 5 febbraio 2026 – valido come modulo di Orientamento
- Incontro con il Centro Europeo di Automazione e Robotica in data 13 febbraio 2026 - valido come modulo di Orientamento
- Incontro informativo sull’Apprendistato Duale con Agenzia Relizont - valido come modulo di Orientamento
- Incontro con Torneria Automatica Alfredo Colombo SRL in data 23 aprile 2026 - valido come modulo di Orientamento
- Visiting all’ITS Fondazione Green di Vimercate in data 24 aprile 2026 - valido come modulo di Orientamento
- Incontro con Edison in data 30 aprile 2026 - valido come modulo di Orientamento
- Uscita didattica a Crespi d’Adda in data 20 maggio 2026
- Giornata sportiva dedicata alle classi quinte in data 27 maggio 2026
- Uscita didattica naturalistica a Montevicchia in data 3 giugno 2026



1 PROGRAMMI SVOLTI

Disciplina: Lingua e letteratura italiana

Docente: TUSA MARTINA

Testo adottato: Paolo Di Sacco e Paola Manfredi , “Scoprirai Leggendo”, Vol. 3, editore Pearson. - Angelo Roncoroni, Milva Maria Cappellini, Alberto Dendi, Elena Sada e Olga Tribulato

Materiali: Gli alunni, non avendo mai acquistato il libro in adozione, hanno utilizzato i materiali forniti dalla docente in classe (testi, PowerPoint, riassunti, analisi dei testi trattati, schemi).

PROGRAMMA SVOLTO

Produzione scritta

- Esercitazione sulle diverse tipologie testuali (A, B e C) della prima prova dell’Esame di Stato



Correnti letterarie sviluppatesi tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo:

- Verismo: caratteri generali e contestualizzazione;
- Naturalismo: caratteri generali e contestualizzazione;
- Positivismo: caratteri generali; il concetto di scienza positiva di Comte e il metodo scientifico; cenni a Charles Darwin ed al concetto di Evoluzionismo;
- Decadentismo: caratteri generali; cenni alla Tripartizione dell'Io di Sigmund Freud e al concetto di "Morte di Dio" di Friedrich Nietzsche.

Giovanni Verga

- Biografia;
- Poetica: caratteristiche del Verismo, la denuncia delle condizioni lavorative nel Meridione italiano, la lotta per la sopravvivenza, lo straniamento, l'eclissi dell'autore, l'ideale dell'ostrica, l'abbassamento;
- Le opere principali;

- “Rosso Malpelo”: lettura e analisi;
- I “Malavoglia”: il sistema dei personaggi, la trama e la figura di Alessi;
- “La lupa”: lettura e analisi.

Giovanni Pascoli

- Biografia;
- “Canti di Castelvecchio”: significato del titolo e stile;
- “Myricae”: significato del titolo, stile, lettura e commento della poesia “X agosto”;
- La poetica del Fanciullino;
- “La grande proletaria si è mossa”.

Gabriele D'Annunzio

- Biografia;
- Le idee, la poetica e il suo ruolo nella Prima Guerra Mondiale, l'impresa di Fiume;
- Il romanzo "Il piacere": trama e sistema dei personaggi;
- "Alcyone": lettura de "La pioggia nel pineto".

Luigi Pirandello

- Biografia;
- La poetica: il relativismo pirandelliano, le maschere;
- "Il fu Mattia Pascal": trama e stile;
- "L'umorismo": l'esempio della "vecchia imbellettata";
- "Uno, nessuno e centomila": trama e teoria delle maschere.



Italo Svevo

- Biografia;
- “La coscienza di Zeno”: trama, personaggi, la figura di Zeno, il significato dell’opera.

Le Avanguardie di inizio ‘900

- Il Futurismo: il “Manifesto”, il significato di “Uccidiamo il chiaro di luna”, lo stile.

Giuseppe Ungaretti

- Biografia;
- La poetica del girovago e del palombaro;
- il ruolo di Ungaretti durante la Prima Guerra Mondiale;
- “L’ Allegria”: significato del titolo, edizioni, stile;
- Lettura e commento di. “Il porto sepolto”, “Fratelli”, “I fiumi”, “Soldati”.



DISCIPLINA: Storia

DOCENTE: Izzo Edoardo

- **Metodologie di lavoro**

Il programma è stato affrontato soprattutto attraverso lezioni insieme frontali ed interattive: la spiegazione è sempre stata accompagnata - e sorretta - da continue domande rivolte agli studenti, intese a riattivare le conoscenze pregresse, a rafforzare la motivazione e, infine, ad invogliare al ragionamento. Si è sempre cercato di guardare alle opere e alle tendenze letterarie alla luce del contesto storico-sociale della loro ideazione, produzione e socializzazione. Ci si è concentrati soprattutto sulla preparazione alla prima prova dell'Esame di Stato. Sono state svolte anche simulazioni di colloqui per aiutare gli studenti nell'esposizione delle conoscenze acquisite.

- **Presentazione degli obiettivi e dei contenuti disciplinari**

1. Seconda Rivoluzione Industriale

- ☐ **Il Cambiamento Energetico**
- ☐ **Innovazioni Tecnologiche Chiave:**
- ☐ **L'Organizzazione Scientifica del Lavoro: Taylorismo, Fordismo, catena di montaggio, Ford T.**
- ☐ **L'Avvento della Società di Massa.**

2. La Prima Guerra Mondiale (1914-1918)



- **Le Radici del Conflitto:**
- **Dalla Guerra di Movimento alla Guerra di Posizione:**
- **Il Debutto della Tecnologia Bellica:**
- **Le Conseguenze: Il Trattato di Versailles.**

3. Comunismo e Rivoluzione Russa (1917)

- **La Rivoluzione Bolscevica:**
- **Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS).**

4. Il Fascismo in Italia

2. **L'Ascesa al Potere:**
3. **Marcia su Roma (**
4. **Dittatura:**
5. **Leggi Fascistissime**
6. **Patti Lateranensi**
7. **Politica Estera e Razzismo:**

5. Il Nazismo in Germania

3. **Hitler**
4. **Mein Kampf**

6. La Seconda Guerra Mondiale (1939-1945)

1. **Le Fasi del Conflitto:**
2. **L'Olocausto: La Shoah:**
3. **La Fine della Guerra**
4. **ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite).**



MATERIA: **PROGETTAZIONE E PRODUZIONE**

DOCENTI: PASCUZZO LUCIANO, IZZO CIRO

STUDI DI FABBRICAZIONE DI UN COMPONENTE MECCANICO

45

PAG

- ☐ Studio del ciclo di lavorazione
- ☐ Impostazione di un cartellino di lavorazione
- ☐ Analisi del disegno di fabbricazione
- ☐ Cartellino di lavorazione e scheda analisi
- ☐ Scelta generale di un utensile
- ☐ Codici d'identificazione degli inserti e portainseriti per tornitura
- ☐ Studio di fabbricazione
- ☐ Calcolo del numero di giri della macchina utensile
- ☐ Calcolo dei tempi di lavorazione

MACCHINE UTENSILI PER LAVORAZIONI MECCANICHE

- ☐ Classificazione delle macchine utensili
- ☐ Potenza delle macchine utensili
- ☐ Lubrificazione e refrigerante durante le lavorazioni meccaniche
- ☐ Tornio parallelo
- ☐ La fresatrice
- ☐ Le alesatrici
- ☐ Trapanatrici
- ☐ Trapano a colonna
- ☐ La foratura
- ☐ La stozzatrice
- ☐ La brocciatrice
- ☐ Le rettificatrici

LA PRODUZIONE

- ☐ I sistemi produttivi e classificazione delle industrie
- ☐ Metodologie di produzione: a lotti (batch), Just in Time, in linea, per reparti (job shop)
- ☐ Diagramma di Gantt
- ☐ Diagramma di PERT

Disciplina: Laboratorio Tecnologico ed esercitazioni meccaniche

Docente: Prof. Mirabile Carmelo

Competenze attese a fine anno

- Realizzare modelli tridimensionali completi utilizzando software professionali di modellazione 3D.
- Generare tavole tecniche esecutive conformi alle normative UNI/ISO.
- Interpretare correttamente disegni tecnici complessi, assiemi meccanici e distinte base.
- Progettare componenti meccanici con integrazione della documentazione tecnica.
- Applicare principi di comunicazione grafica e resa visiva per la presentazione dei modelli.
- Collegare elaborati grafici alle fasi di produzione, valutando le tecnologie e le sequenze operative.
- Utilizzare strumenti digitali nel rispetto delle procedure di laboratorio e delle norme di sicurezza.

Conoscenze

5. Principi di modellazione solida e di superficie.
6. Convenzioni grafiche e normative UNI/ISO per il disegno tecnico.



7. Quotature, tolleranze dimensionali e geometriche.
8. Metodologie di progettazione di componenti e assiemi.
9. Viste esplose, distinte base e documentazione esecutiva.
10. Tecniche base e avanzate di rendering e comunicazione grafica.
11. Relazioni tra progetto grafico e processi produttivi meccanici.

Abilità

8. Modellare correttamente parti meccaniche in ambiente CAD 3D.
9. Generare tavole 2D a partire da modelli tridimensionali.
10. Comprendere e scomporre assiemi meccanici complessi.
11. Redigere distinte base e viste esplose.
12. Produrre rappresentazioni grafiche precise e leggibili.
13. Collegare un progetto grafico ai processi produttivi simulati.
14. Realizzare presentazioni visive con tecniche di rendering.

Assi culturali coinvolti

- **Asse matematico:** proporzioni, dimensioni, funzioni geometriche, precisione nelle quote.
- **Asse scientifico-tecnologico:** proprietà dei materiali, processi produttivi, meccanica applicata.
- **Asse dei linguaggi:** comunicazione grafica tecnica, simbologie standardizzate.
- **Asse storico-sociale:** evoluzione degli strumenti di rappresentazione tecnica e delle tecnologie produttive.

Articolazione del Programma Didattico

Primo Quadrimestre

48

PAG



Contenuti disciplinari

- 2) Introduzione ai fondamenti della modellazione tridimensionale.
- 3) Modellazione di componenti meccanici semplici.
- 4) Applicazione delle normative UNI/ISO al disegno tecnico.
- 5) Lettura e interpretazione di disegni di assiemi base.
- 6) Creazione di tavole tecniche complete con quotature e tolleranze.

Attività

- Esercitazioni guidate su software CAD 3D.
- Modellazione di pezzi elementari.
- Generazione delle prime tavole tecniche esecutive.
- Analisi di disegni tecnici di componenti meccanici reali.
- Verifiche progressive in ambiente digitale.

Metodologie didattiche

- Dimostrazioni operative su software.
- Esercitazioni individuali e a coppie.
- Laboratorio informatico con supporto costante del docente.
- Problem solving su casi grafici reali.

Strumenti

- 5) Software CAD 3D scelto dall'istituto.
- 6) Laboratorio informatico attrezzato.
- 7) Archivio digitale dei disegni tecnici.
- 8) Schede operative e materiali multimediali.

Criteri di valutazione

49

PAG



- 3) Correttezza nella modellazione tridimensionale.
- 4) Conformità delle tavole alle normative UNI/ISO.
- 5) Capacità di interpretare disegni tecnici assegnati.
- 6) Autonomia nel lavoro digitale.
- 7) Precisione e completezza delle esercitazioni.

Secondo Quadrimestre

Contenuti disciplinari

- 4) Modellazione di assiemi complessi.
- 5) Realizzazione di viste esplose e distinte base.
- 6) Documentazione tecnica esecutiva completa.
- 7) Tecniche avanzate di rappresentazione grafica e rendering.
- 8) Collegamento tra progettazione e processi produttivi: simulazioni.

Attività

- 5) Creazione di un assieme completo a partire da singole parti modellate.
- 6) Redazione di viste esplose e distinte base.
- 7) Elaborazione di tavole esecutive definitive.
- 8) Attività di rendering finalizzate alla comunicazione visiva.
- 9) Simulazioni: dal disegno alla fase produttiva simulata.
- 10) Progetto finale di modellazione 3D e documentazione tecnica.

Metodologie didattiche

- 5) Progettazione guidata e progressiva.
- 6) Lavoro laboratoriale strutturato in fasi.
- 7) Analisi di casi studio industriali semplificati.

50

PAG

8) Uso di rubriche di autovalutazione tecnica.

Strumenti

- Software CAD 3D.
- Librerie digitali di componenti e modelli.
- Materiale di supporto per rendering e visualizzazione.
- Documentazione tecnica fornita dal docente.

Criteri di valutazione

- Capacità di progettare e modellare assieme.
- Qualità delle viste esplose e della distinta base.
- Accuratezza della documentazione esecutiva.
- Competenza nell'uso degli strumenti di rendering.
- Completeness e qualità del progetto finale.
- Autonomia, impegno e rispetto delle consegne.



MATERIA: TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI

Docenti: De Lorenzo Christian - Mirabile Carmelo

CONTROLLO NUMERICO

- 1 Funzionamento ad anello chiuso
- 2 Cenni sui trasduttori

PRINCIPI DI PROGRAMMAZIONE

- 3 Istruzioni di base
- 4 Funzioni preparatorie **G**
- 5 Cicli fissi
- 6 Compensazione utensile
- 7 Sottoprogrammi

ESEMPI DI PROGRAMMAZIONE CNC

52

PAG



- 8 Esempio di programma di tornitura
- 9 Esempio di programma di fresatura

CICLO DI LAVORAZIONE

- 10 Programma CNC di tornitura

CICLO DI LAVORAZIONE PER PICCOLA SERIE

- 11 Programmi CNC di tornitura
- 12 Costo di produzione per piccola serie

CICLO DI LAVORAZIONE PER PRODUZIONE A LOTTI

- 13 Costo di produzione per fabbricazione a lotti

CICLO DI LAVORAZIONE DA BARRA

- 14 Ciclo di lavorazione da barra
- 15 Costo di produzione da barra



DISCIPLINA: INGLESE

DOCENTE: NUZZO GIOVANNA

ORE SETTIMANALI: 2

LIBRO DI TESTO: Ilaria Piccioli, **TECH GEEK**, Ed. San Marco

Oltre al libro di testo, è stato fornito materiale di studio appositamente predisposto. Sono stati visionati, inoltre, vari filmati di approfondimento sulle tematiche trattate.

CONTENUTI LETTERARI

The Industrial Revolution

- Key features: factors, effects, Luddism, technological changes
- Victorian Age: Reforms
- Video from YouTube

Charles Dickens: biography + works

15. Oliver Twist: plot
16. Novels: characters, setting, themes
17. Coketown: reading + comment
18. Video from Youtube

Aestheticism

12. Oscar Wilde: Life and works, aphorisms
13. The Picture of Dorian Gray: passage taken from Chapter 2



14. Video from YouTube

CONTENUTI RELATIVI ALL'AMBITO DI SPECIALIZZAZIONE

- The central lathe: definition, types, main parts
- Cnc lathe: advantages and functions
- The assembly line
- Model T – video from Youtube
- What is automation?
- Automation: pros and cons
- The importance of Safety in the workplace
- PPE (Personal Protective Equipment)
- CAD and CAM: key points

GRAMMAR

- 9) Use of connectors
- 10) Invalsi practice (reading/listening)

EDUCAZIONE CIVICA/UDA

- 11) Apprenticeship report: description of the working experience
- 12) Job interview: common questions and answers



DISCIPLINA: Tecnologie Elettrico ed Elettroniche
DOCENTE: Matteo ing. Bosisio – Trupia Alessandro
Materiale usato: Manuali tecnici, estratti di norme, dispense fornite dal docente.
Testo adottato: Tecnologie elettrico elettroniche e applicazioni 1,2,3 Coppelli Stortoni – Mondadori scuola

PROGRAMMA SVOLTO

Argomenti svolti:

Unità didattica 1: introduzione agli AZIONAMENTI ELETTRICI (sistemi automatici e studio degli schemi a blocchi)

16 STRUTTURA DEI SISTEMI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

4.16.1. Logica di funzionamento dei sistemi di controllo

4.16.2. Architetture dei dispositivi di controllo a logica programmabile

4.16.3.

17 Cos'è un azionamento.

18 Struttura e schema a blocchi di un azionamento

19 Componenti di un azionamento

20 Sistemi automatici: definizione, variabili, parametri e disturbi, stato e traiettoria, rappresentazione grafica, classificazione

Unità didattica 2: SENSORI E TRASDUTTORI (cenni)

- ☐ Sensori a soglia (interruttori)
 - 1 Interruttori di posizione meccanici (finecorsa)
 - 2 Interruttori di prossimità (proximity sensors)
 - 3 Interruttori di livello
 - 4 Interruttori di prossimità
- ☐ Trasduttori analogici e digitali
 - 1 Trasduttori di posizione per spostamenti lineari
 - 2 Trasduttori di posizione per spostamenti rotativi
 - 3 Trasduttori di velocità
 - 4 Trasduttori di accelerazione
 - 5 Trasduttori di forza
 - 6 Trasduttori di coppia o torsionometrici
 - 7 Trasduttori di temperatura

Unità didattica 3: Introduzione alle macchine elettriche (gli attuatori)

- 21 Introduzione: gli ATTUATORI
- 22 I tipi di attuatori elettrici

Unità didattica 4: Ripasso corrente alternata monofase (cenni)

- 23 Appunti introduttivi segnali periodici e segnale alternato sinusoidale monofase.
- 24 Esercizi lettura grafico dei segnali-grandezze periodiche ed alternate
- 25 Richiami matematici sulle grandezze alternate
- 26 GRANDEZZE ALTERNATE SINUSOIDALI
 - 4.26.1.** Esercizi sulla legge di variazione nel tempo delle grandezze sinusoidali
- 27 Richiamo sul calcolo vettoriale
 - 4.27.1.5.** Esercizi
- 28 BIPOLI ELEMENTARI PASSIVI LINEARI IN CORRENTE ALTERNATA
 - 4.28.1.** BIPOLO RESISTIVO
 - 4.28.1.5.** Rappresentazione in alternata e potenza
 - 4.28.1.6.** Esercizi
 - 4.28.2.** BIPOLO INDUTTORE
 - 4.28.2.5.** Rappresentazione in alternata e potenza
 - 4.28.2.6.** Comportamento di un induttore al variare della frequenza
 - 4.28.2.7.** Esercizi
 - 4.28.3.** BIPOLO CONDENSATORE
 - 4.28.3.5.** Rappresentazione in alternata e potenza

- 4.28.3.6.** Comportamento di un condensatore al variare della frequenza
- 4.28.3.7.** Esercizi
- 4.28.4.** Concetto di IMPEDENZA E AMMETTENZA
- 4.28.4.5.** Esercizi
- 4.28.5.** Concetto di POTENZA ATTIVA, REATTIVA ed APPARENTE
- 4.28.6.** Composizione delle potenze P, Q, S
 - 4.28.6.5.** Metodo delle potenze: teorema di Boucherot
 - 4.28.6.6.** Esercizi
- 4.28.7.** RIFASAMENTO: Perdite elettriche nella trasmissione di energia
 - 4.28.7.5.** Rendimento nella Trasmissione dell'energia
 - 4.28.7.6.** Limiti del rifasamento
 - 4.28.7.7.** Massimo trasferimento di Potenza
- 4.28.8.** Esercizio linea corrente alternata monofase

Unità didattica 5: Sistema elettrico alternato trifase (cenni)

- 29 Definizione di sistema elettrico trifase
- 30 Tensione di fase e tensione concatenata
- 31 Sistema trifase simmetrico nelle tensioni ed equilibrato nelle correnti-carico
- 32 Collegamento dei carichi equilibrati: stella e a triangolo
- 33 Potenza elettrica in un sistema trifase simmetrico ed equilibrato
- 34 Il rifasamento

Unità didattica 6: Introduzione alle macchine elettriche

- 35 Definizione di macchina e di macchina elettrica
- 36 Classificazione delle macchine elettriche: macchine statiche (il trasformatore) e macchine dinamiche (motore e generatore)
- 37 Richiami di fisica (forza e legge di Lorenz, campo magnetico, effetti elettromagnetici, Legge Farady, Neumann e Lenz, cosa succede se il flusso è variabile e non).
- 38 Considerazioni energetiche nelle macchine elettriche
- 39 Macchine elettriche statiche e rotanti
- 40 Perdite e rendimento nelle macchine elettriche
- 41 Aspetti costruttivi delle varie macchine elettriche
 - Circuiti elettrici e magnetici
 - Andamento della coppia
 - Materiali: conduttori elettrici, isolanti e materiali magnetici

- 1 Analisi delle perdite: nei circuiti elettrici, magnetici e perdite meccaniche (machine dinamiche)
- 2 Diagramma di carico e potenza nominale
- 3 Riscaldamento e tipi di servizio delle macchine elettriche
- 4 Dati di targa
- 5 Come si può alimentare un motore trifase con una tensione monofase?
- 6 Protezione motori asincroni trifase
- 7 Dispositivi per l'avviamento di un motore asincrono trifase

Unità didattica 7: Il controllore logico programmabile PLC (cenni)

1. Definizione di PLC
2. Struttura e modalità di funzionamento di un PLC
3. Terminale di programmazione
4. Linguaggi di programmazione
5. Automazione in logica programmabile: esempi di programmazione del PLC
 1. Esempio cancello automatizzato

● Unità didattica 7: Laboratorio di impianti civili (cenni)

1. Ripasso sulla tipologia degli impianti civili e dei vari componenti che si usano di comando e di segnalazione.
 1. Impianto punto luce Interrotto
 2. Impianto punto luce Derivato
 3. Impianto punto luce Invertito
 4. Impianti con relé

Materia: MATEMATICA

Docente: E. DE FONZO

Testo adottato: L. SASSO “COLORI DELLA MATEMATICA – ED. GIALLA SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO” VOL.4-5 PETRINI

PROGRAMMA

- **Unità didattica 1**
Elementi di raccordo.
Diseguazioni di secondo grado intere e fratte.
- **Unità didattica 2**
Funzioni.
Definizioni. Classificazione delle funzioni algebriche. Dominio e codominio di una funzione.
Determinazione del dominio di funzioni algebriche razionali, irrazionali, intere, fratte.
Interpretazione grafica.
Ricerca dei punti di intersezione con gli assi cartesiani.
Studio del segno di una funzione. Interpretazione grafica.
Grafico probabile di una funzione.
Insieme di punti.
Nozione di intervallo, intervallo limitato e illimitato, aperto e chiuso.
Intorno completo di un numero reale. Intorno destro, sinistro. Intorno di infinito.
- **Unità didattica 3**
Limiti delle funzioni.
Approccio intuitivo al concetto di limite.
Limite destro e sinistro di una funzione in un punto. Operazioni sui limiti, teoremi relativi(enunciati).
Forme indeterminate: $[0/0]$ $[\text{infinito}/\text{infinito}]$ Confronto tra infiniti, la gerarchia degli infiniti.
- **Unità didattica 4**
Funzioni continue. Asintoti di una funzione.
Definizione. Continuità di una funzione in un intervallo. Applicazioni al calcolo dei limiti. Punti di discontinuità.
Definizione di asintoto di una funzione. Asintoti: verticale, orizzontale, obliquo.
Ricerca degli asintoti di una funzione algebrica razionale.

○ **Unità didattica 5**

Derivate.

Definizioni: rapporto incrementale di una funzione relativo al punto iniziale x e all'incremento h , derivata di una funzione.

Derivabilità di una funzione.

Calcolo delle derivate delle funzioni elementari mediante la definizione (funzioni di 1° e 2° grado).

Significato geometrico della derivata.

Derivate fondamentali. Teoremi sul calcolo delle derivate(enunciati): derivata della somma, del prodotto e del quoziente.

Massimi-Minimi di una funzione.

Punti stazionari di una funzione.

Massimi, minimi relativi di una funzione. Punti di flesso a tangente orizzontale.

Ricerca dei punti massimi e minimi relativi di una funzione mediante lo studio del segno della derivata prima.

○ **Unità didattica 6**

Studio di funzioni.

Schema generale: classificazione, dominio, studio del segno, punti di intersezione con gli assi cartesiani, limiti agli estremi del dominio, eventuali asintoti, punti massimi e minimi relativi, grafico.

Lettura di un grafico.

(Si prendono in considerazione semplici funzioni algebriche razionali, intere e fratte).

PROGRAMMA

Materia: RELIGIONE CATTOLICA

Docente: ROMEO ANTONINO

PROGRAMMA

Unità didattica 1

- La religione nella società contemporanea
- La situazione giovanile oggi

62

PAG

- Il mondo del lavoro e la realizzazione personale
- L'etica del lavoro e orientamento. Elementi di giustizia sociale e dottrina della Chiesa
- Orientamento e apprendistato

Unità didattica 2: i moduli di Orientamento Formativo

Dalle Linee Guida: i moduli di 30 ore non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre. Sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione.

- Orientamento e progetto di vita esistenziale
- Orientamento: la ricerca di senso
- Incontri formativi con partner di apprendistato
- Descrizione e compilazione piattaforma Unica: competenze, capolavoro, e-portfolio
- Stesura del Curriculum formativo
- 6 h di incontro con ITS Green di Vimercate
- 2 h di incontro con ITS Fondazione Rizzoli

ATTIVITA':

1. DIDATTICA ORIENTATIVA: in aula 1 ora a settimana

Competenze orientative specifiche

- Saper analizzare le proprie risorse in termini di interessi e attitudini, di saperi e competenze.
- Saper esaminare le opportunità e le risorse a disposizione, ma anche vincoli e condizionamenti che regolano la società e il mondo del Lavoro.
- Mettere in relazione opportunità e vincoli in modo da trarne indicazioni per scegliere. Assumere decisioni e perseguire gli obiettivi. Progettare il proprio



futuro declinare lo sviluppo. Monitorare e valutare le azioni realizzate e lo sviluppo del progetto

MATERIA: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

DOCENTE: Prof.ssa Molteni Giorgia

TESTO consigliato: "Più movimento" vol. unico (Forini, Coretti, Bocchi) Marietti scuola

CONTENUTI:

Unità didattica 1: "Mi misuro"

Le capacità motorie condizionali: forza, mobilità articolare, velocità e resistenza

I test Motorfit

Unità didattica 2. La Pallavolo

I fondamentali di gioco (bagher, palleggio e la battuta)

Il regolamento e le posizioni in campo

Unità didattica 3. Sport con racchetta: badminton, tennis, tennis tavolo.

Le regole

Colpi fondamentali: diritto, rovescio, servizio

Le strategie di gioco

Il singolo e il doppio.

Unità didattica 4. Fitness

Capacità coordinative e condizionali.

Attività di sviluppo delle capacità condizionali.

Allenamento e forma fisica.

Potenziamento muscolare a corpo libero e con attrezzi.

Unità didattica 5. Salute e benessere

Attività fisica e benessere psicofisico.



Norme di sicurezza in palestra e negli spazi sportivi

DISCIPLINA: Educazione Civica

DOCENTE REFERENTE: IZZO EDOARDO

PROGRAMMA SVOLTO

Il programma è stato affrontato attraverso una costante integrazione tra letteratura, storia ed educazione civica, privilegiando una metodologia didattica che ha unito la spiegazione frontale a momenti di forte interattività basati su domande stimolo volte a riattivare le conoscenze pregresse e a incentivare il ragionamento critico. L'attività didattica si è focalizzata sulla preparazione alla prima prova dell'Esame di Stato attraverso lo sviluppo di capacità argomentative sui grandi nodi della storia contemporanea, mentre le simulazioni dei colloqui hanno permesso agli studenti di affinare l'esposizione orale e di saper connettere criticamente le conoscenze acquisite con i nuclei tematici dell'educazione civica e della memoria storica.

Inoltre, il programma di Educazione Civica per le classi quinte approfondisce la sicurezza sul lavoro e il concetto di prevenzione dei rischi. Gli studenti studiano i diritti e i doveri dei lavoratori, le figure della sicurezza e l'importanza dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). L'obiettivo è formare cittadini consapevoli della cultura della legalità e della tutela della salute nei futuri ambienti professionali.

Presentazione degli obiettivi e dei contenuti disciplinari

- ☐ Le Leggi Fascistissime e la distruzione delle istituzioni democratiche: un confronto tra lo Statuto Albertino e la nascita della nostra Costituzione.
- ☐ L'uso della propaganda e il controllo dell'informazione: l'analisi dal MinCulPop fino ai moderni concetti di libertà di espressione e cittadinanza digitale.
- ☐ Le Leggi Razziali del 1938 e la violazione dei diritti umani: per approfondire l'uguaglianza e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.
- ☐ L'ordinamento corporativo e il mondo del lavoro: il legame con l'Articolo 1 della Costituzione e la dignità del lavoro nel percorso professionale.
- ☐ L'ascesa dei totalitarismi e il concetto di cittadinanza.
- ☐ Lettura e commento della novella "Rosso Malpelo" di G. Verga in merito alla riflessione sullo sfruttamento del lavoro minorile.
- ☐ Lettura e commento della novella "La lupa" di G. Verga in merito alle condizioni del lavoro femminile.

- ☐ Lettura e commento de “La Grande Proletaria si è mossa” di G. Pascoli.
- ☐ I DPI utilizzati in azienda durante l’Apprendistato di Primo Livello.
- ☐ Apprenticeship report: description of the working experience
- ☐ Job interview: common questions and answers

2 6. SIMULAZIONI PROVE D'ESAME

Come da indicazioni Ministeriali sono state effettuate le simulazioni delle prove scritte:

PROVA	DATE	
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	19/03/2026	16/04/2026
PROGETTAZIONE E PRODUZIONE - TECNOLOGIE MECCANICHE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI	20/03/2026	-

Le prove somministrate sono allegate al presente documento.

Griglia di valutazione Prova scritta d'italiano - Tipologia A: Analisi del testo letterario

Candidato/a _____

Classe _____

		Indicatori	Descrittori	P. / 100
Indicatori generali	1.	a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Organizza e sviluppa in modo: efficace e originale chiaro e adeguato alla tipologia semplice, con qualche improprietà meccanico, talvolta poco lineare confuso e grevemente inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Coesione e coerenza testuale	Costruisce un discorso: ben strutturato, coerente e coeso coerente e coeso coerente ma con qualche incertezza limitatamente coerente e coeso disorganico e sconnesso	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	2.	a. Ricchezza e padronanza lessicale	Utilizza un lessico: ampio e accurato appropriato generico, con lievi improprietà ripetitivo e/o con diverse improprietà gravemente improprio, inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	Usa strutture e punteggiatura in modo: corretto, appropriato, efficace corretto e appropriato sostanzialmente corretto non sempre corretto e appropriato scorretto	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	3.	a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Mostra conoscenze: amplie, approfondite e articolate precise ed adeguate essenziali superficiali frammentarie	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Esprime giudizi e valutazioni: fondati e originali pertinenti e motivati pertinenti non sempre pertinenti e poco motivati non pertinenti e non motivati	9-10 7-8 6 4-5 1-3
Indicatori specifici		a. Rispetto dei vincoli posti nella consegna	Risponde alle consegne in modo: completo e articolato completo essenziale non completo non pertinente	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Comprende il testo: nella complessità degli snodi tematici individuando i temi e gli stili portanti nei suoi nuclei essenziali in modo parziale in minima parte	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		c. Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	Analizza il testo in modo: completo e approfondito esauriente essenziale parziale inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		d. Interpretazione del testo	Contestualizza e interpreta in modo: approfondito, articolato e corretto articolato e corretto corretto superficiale inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		PUNTEGGIO TOTALE		/100

**Griglia di valutazione Prima Prova Esame di Stato
Tipologia B: Analisi e produzione di un testo argomentativo**

Candidato/a _____

Classe _____

	Competenze	Indicatori	Descrittori	Punti /100
Indicatori generali	1.	a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Organizza e sviluppa in modo: efficace e originale chiaro e adeguato alla tipologia semplice, con qualche improprietà meccanico, talvolta poco lineare confuso e grevamente inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Coesione e coerenza testuale	Costruisce un discorso: ben strutturato, coerente e coeso coerente e coeso coerente ma con qualche incertezza limitatamente coerente e coeso disorganico e sconnesso	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	2.	a. Ricchezza e padronanza lessicale	Utilizza un lessico: ampio e accurato appropriato generico, con lievi improprietà ripetitivo e/o con diverse improprietà gravemente improprio, inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	Usa strutture e punteggiatura in modo: corretto, appropriato, efficace corretto e appropriato sostanzialmente corretto non sempre corretto e appropriato scorretto	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	3.	a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Mostra conoscenze: amplie, precise e articolate precise ed adeguate essenziali superficiali frammentarie	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Espressione di giudizi critiche valutazioni personali.	Esprime giudizi e valutazioni: fondati e originali pertinenti e motivati pertinenti non sempre pertinenti e poco motivati non pertinenti e non motivati	9-10 7-8 6 4-5 1-3
Indicatori specifici Tip. B: Analisi e produzione di testo argomentativo		1. Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Individua tesi e argomentazioni in modo: completo e consapevole adeguato essenziale parziale inadeguato	15-13 12-10 9 8-6 1-5
		2. Percorso ragionativo e uso di connettivi (pertinenti)	Struttura l'argomentazione in modo: chiaro, preciso e ben articolato chiaro e preciso sostanzialmente chiaro non sempre chiaro incerto e/o privo di elaborazione	15-13 12-10 9 8-6 1-5
		3. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali	I riferimenti culturali risultano: ampi, corretti e funzionali al discorso corretti e funzionali al discorso sostanzialmente corretti e congruenti non sempre corretti e congruenti non corretti e non congruenti	9-10 7-8 6 4-5 1-3
PUNTEGGIO TOTALE		/100		

PAG



Griglia di valutazione Prima prova Tipologia C: Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Candidato/a _____

Classe _____

	Competenze	Indicatori	Descrittori	Punti / 100
Indicatori generali	1.	a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Organizza e sviluppa il testo in modo: efficace e originale chiaro e adeguato alla tipologia semplice, con qualche improprietà meccanico, talvolta poco lineare confuso e grevemente inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Coesione e coerenza testuale	Costruisce un discorso: ben strutturato, coerente e coeso coerente e coeso coerente ma con qualche incertezza limitatamente coerente e coeso disorganico e sconnesso	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	2.	a. Ricchezza e padronanza lessicale	Utilizza un lessico: ampio e accurato appropriato generico, con lievi improprietà ripetitivo e/o con diverse improprietà gravemente improprio, inadeguato	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Correttezza grammaticale; uso corretto ed efficace della punteggiatura	Usa strutture e punteggiature in modo: corretto, appropriato, efficace corretto e appropriato sostanzialmente corretto non sempre corretto e appropriato scorretto	9-10 7-8 6 4-5 1-3
	3.	a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Mostra conoscenze: ampie, approfondite e articolate precise ed adeguate essenziali superficiali frammentarie	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Esprime giudizi e valutazioni: fondati e originali pertinenti e motivati pertinenti non sempre pertinenti e poco motivati non pertinenti e non motivati	9-10 7-8 6 4-5 1-3
Indicatori specifici Tip. C: Riflessione critica di carattere espositivo- argomentativo		1. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza del titolo e dell'eventuale paragrafazione	La pertinenza e la coerenza risultano: ampiamente adeguate e appropriate adeguate accettabili non sempre adeguate inadeguate	9-10 7-8 6 4-5 1-3
		2. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Articola l'esposizione in modo: ordinato, lineare e personale organico e lineare semplice ma coerente parzialmente organico confuso e inadeguato	15-13 12-10 9 8-6 1-5
		3. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	I riferimenti culturali risultano: ampi, corretti e funzionali al discorso corretti e funzionali al discorso sostanzialmente corretti e congruenti non sempre corretti e congruenti non corretti e non congruenti	15-13 12-10 9 8-6 5-1

PAG

INDICATORI TIPOLOGIA A BES							
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	Del tutto disorganiche 0-4	Parzialmente organiche 5	Complessivamente organiche 6	Ordinate e organiche 7	Organiche ed efficaci 8	Efficaci e puntuali 9	Efficaci, puntuali e personali 10
Coesione e coerenza testuale.	Del tutto frammentarie 0-4	Frammentarie 5	Complessivamente lineari 6	Lineari 7	Adeguate 8	Del tutto adeguate 9	Complete 10
Ricchezza e padronanza lessicale.	Lessico inadatto 0-4	Lessico povero 5	Essenziale 6	Generalmente adeguato 7	Adeguito 8	Appropriato 9	Appropriato ed efficace 10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Molti errori gravi 0-4	Molte imprecisioni ed errori lievi 5	Alcune imprecisioni 6	Alcuni errori non gravi o imprecisioni 7	Adeguita con alcune imprecisioni 8	Corretta 9	Completa 10
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Inadeguate e non pertinenti 0-4	Lacunose 5	Parzialmente presenti 6	Presenti 7	Adeguate 8	Complete 9	Complete, ricche e articolate 10
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Del tutto inadeguata e non pertinente 0-4	Lacunosa 5	Parzialmente presente 6	Semplice e pertinente 7	Adeguita e pertinente 8	Personale e pertinente 9	Pertinente, personale e originale 10
Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	Incompleto e non pertinente 0-4	Parzialmente pertinente 5	Complessivamente pertinente 6	Pertinente 7	Pienamente pertinente 8	Ampio 9	Completo 10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	Inadeguata e incoerente 0-4	Lacunosa 5	Parzialmente adeguata 6	Adeguita 7	Adeguita e sicura 8	Ampia 9	Completa e precisa 10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	Del tutto inadeguata 0-4	Imprecisa 5	Parzialmente corretta 6	Adeguita con alcune imprecisioni 7	Adeguita 8	Completa 9	Completa e ampia 10

Interpretazione corretta e articolata del testo.	Del tutto scorretta 0-4	Imprecisa e incompleta 5	Parzialmente corretta 6	Semplice e generalmente corretta 7	Corretta 8	Corretta e completa 9	Corretta, approfondita e personale 10
---	----------------------------	-----------------------------	----------------------------	---------------------------------------	---------------	--------------------------	--

INDICATORI TIPOLOGIA B BES							
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	Del tutto disorganiche 0-4	Parzialmente organiche 5	Complessivamente organiche 6	Ordinate e organiche 7	Organiche ed efficaci 8	Efficaci e puntuali 9	Efficaci, puntuali e personali 10
Coesione e coerenza testuale.	Del tutto frammentarie 0-4	Frammentarie 5	Complessivamente lineari 6	Lineari 7	Adeguate 8	Del tutto adeguate 9	Complete 10
Ricchezza e padronanza lessicale.	Lessico inadatto 0-4	Lessico povero 5	Essenziale 6	Generalmente adeguato 7	Adeguito 8	Appropriato 9	Appropriato ed efficace 10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Molti errori gravi 0-4	Molte imprecisioni ed errori lievi 5	Alcune imprecisioni 6	Alcuni errori non gravi o imprecisioni 7	Adeguita con alcune imprecisioni 8	Corretta 9	Completa 10
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Inadeguate e non pertinenti 0-4	Lacunose 5	Parzialmente presenti 6	Presenti 7	Adeguate 8	Complete 9	Complete, ricche e articolate 10
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Del tutto inadeguata e non pertinente 0-4	Lacunosa 5	Parzialmente presente 6	Semplice e pertinente 7	Adeguita e pertinente 8	Personale e pertinente 9	Pertinente, personale e originale 10
Individuazione corretta di tesi e di argomentazioni presenti nel testo proposto.	Del tutto inadeguata 0-4	Lacunosa 5	Complessivamente corretta 6	Corretta 7	Corretta e adeguata 8	Ampia 9	Completa 10
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.	Del tutto inadeguate 0-9	Lacunosa 10-11	Parzialmente adeguata 12-13	Adeguita 14-15	Completa 16-17	Approfondita 18-19	Approfondita ed efficace 20

Correttezza/congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	Del tutto inadeguate 0-4	Lacunose 5	Parzialmente presenti 6	Presenti 7	Adeguate 8	Complete 9	Complete, ricche e articolate 10
--	-----------------------------	---------------	----------------------------	---------------	---------------	---------------	-------------------------------------

INDICATORI TIPOLOGIA C BES							
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	Del tutto disorganiche 0-4	Parzialmente organiche 5	Complessivamente organiche 6	Ordinate e organiche 7	Organiche ed efficaci 8	Efficaci e puntuali 9	Efficaci, puntuali e personali 10
Coesione e coerenza testuale.	Del tutto frammentarie 0-4	Frammentarie 5	Complessivamente lineari 6	Lineari 7	Adeguate 8	Del tutto adeguate 9	Complete 10
Ricchezza e padronanza lessicale.	Lessico inadatto 0-4	Lessico povero 5	Essenziale 6	Generalmente adeguato 7	Adeguito 8	Appropriato 9	Appropriato ed efficace 10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Molti errori gravi 0-4	Molte imprecisioni ed errori lievi 5	Alcune imprecisioni 6	Alcuni errori non gravi o imprecisioni 7	Adeguita con alcune imprecisioni 8	Corretta 9	Completa 10
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Inadeguate e non pertinenti 0-4	Lacunose 5	Parzialmente presenti 6	Presenti 7	Adeguate 8	Complete 9	Complete, ricche e articolate 10
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Del tutto inadeguata e non pertinente 0-4	Lacunosa 5	Parzialmente presente 6	Semplice e pertinente 7	Adeguita e pertinente 8	Personale e pertinente 9	Pertinente, personale e originale 10
Pertinenza del testo rispetto alla	Non del tutto pertinenti	Parzialmente pertinenti	Complessivamente pertinenti	Pertinenti 14-15	Pienamente pertinenti	Ampiamente pertinenti	Complete 20

traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	0-9	10-11	12-13		16-17	18-19.	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	Del tutto inadeguato 0-4	Frammentario 5	Parzialmente ordinato e lineare 6	Ordinato e lineare 7	Adeguate 8	Consequenziale 9	Consequenziale ed efficace 10
Correttezza/e articolazione dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	Del tutto inadeguate 0-4	Lacunose 5	Parzialmente presenti 6	Presenti 7	Adeguate 8	Complete 9	Complete, ricche e articolate 10



GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA

**GRIGLIA DI CORREZIONE e VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA CLASSE 5ª TM a.s.
2025/26**

Griglia di valutazione seconda prova

Candidato: _____

Indicatori	Fasce di punteggi	Livelli	Fasce di punteggi	Punteggio assegnato
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina	0/5	Nulla	0	
		Lacunosa	1	
		Frammentaria ed imprecisa	2	
		Sufficiente	3	
		Buona	4	
		Ampia ed esauriente	5	
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione	0/8	Nulla	0	
		Limitata	2	
		Modesta	3,5	
		Accettabile	5	
		Discreta	6	
		Buona	7	
		Spiccata	8	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti	0/4	Nulla	0	
		Scarsa	2	
		Globalmente accettabile	3	
		Completa e corretta	4	
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	0/3	Nulle	0	
		Scarse	1	
		Globalmente accettabili	2	
		Buone	3	
Punteggio assegnato				/20

PAG

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle quattro discipline oggetto del colloquio	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e/o incompleto, e li utilizza in modo non sempre appropriato.	1,50 - 2,50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3 - 3,50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i relativi metodi.	4 - 4,50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i relativi metodi.	5	
Capacità di utilizzare e ricordare le conoscenze acquisite; padronanza lessicale e semantica, anche con riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore (eventualmente anche in lingua straniera)	I	Non è in grado di utilizzare e ricordare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato. Si esprime in modo scorretto e/o stentato.	0,50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e ricordare le conoscenze acquisite con difficoltà e solo se guidato. Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato.	1,50 - 2,50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati raccordi tra le discipline. Si esprime utilizzando un lessico complessivamente corretto, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	3 - 3,50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite ricordandole in una trattazione pluridisciplinare articolata. Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e preciso.	4 - 4,50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite ricordandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita. Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore.	5	
Capacità di argomentare in modo critico e personale	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico.	0,50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e/o solo in relazione a specifici argomenti.	1,50 - 2,50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, rielaborando correttamente i contenuti acquisiti.	3 - 3,50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti.	4 - 4,50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti.	5	
Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunta al termine del percorso di studio	I	Ha raggiunto un grado di maturazione molto parziale e un livello di autonomia e responsabilità incompleto.	0,50 - 1	
	II	Ha raggiunto un limitato grado di maturazione e di autonomia, necessita di guida e di supporto per gestire scelte e responsabilità.	1,50 - 2,50	
	III	Ha raggiunto un apprezzabile livello di maturazione; è in grado di assumere decisioni autonome e gestire con sicurezza scelte personali.	3 - 3,50	
	IV	Ha raggiunto un alto grado di maturazione, autonomia e responsabilità; è capace di riflettere criticamente sulle proprie scelte e sul proprio agire.	4 - 4,50	
	V	Ha raggiunto un elevato grado di autonomia e maturazione personale; sa gestire responsabilità significative in modo esemplare per gli altri.	5	
Punteggio totale della prova				



Firmato digitalmente da VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO



1 IL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	DISCIPLINA	FIRMA
Tusa Martina (coordinatore)	Lingua e letteratura italiana	
Izzo Edoardo	Storia	
Nuzzo Giovanna	Lingua Inglese	
De Fonzo Elena	Matematica	
Bosisio Matteo	Tecnologie Elettrico Elettroniche ed Applicazioni	
De Lorenzo Christian	Tecnologie Applicate ai Materiali e ai Processi Produttivi	
Mirabile Carmelo	Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni meccanico	
Pascuzzo Luciano	Progettazione e Produzione	
Trupia Alessandro (compresente TEEA)	Tecnologie Elettrico Elettroniche ed Applicazioni	
Molteni Giorgia	Scienze Motorie e Sportive	
Izzo Ciro (compresente)	Progettazione e Produzione	
Romeo Antonino	IRC	
Ruggieri Marco	Docente di Sostegno	

Allegato A: il testo delle due simulazioni della Prima Prova.

Simulazione n. 1

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO

LETTERARIO ITALIANO PROPOSTA A1

Umberto Saba

Donna

Quand'eri
giovinetta pungevi
come una mora di macchia. Anche il piede
t'era un'arma, o selvaggia.

Eri difficile a prendere.
Ancora
giovane, ancora
sei bella. I segni
degli anni, quelli del dolore, legano
l'anime nostre, una ne fanno. E dietro
i capelli nerissimi che avvolgo
alle mie dita, più non temo il piccolo

bianco puntuto orecchio demoniaco.

Informazioni sull'autore e sul testo. Tutta la produzione poetica del triestino Umberto Saba (1883-1957) confluisce nel progetto complessivo del *Canzoniere*, che accompagna le diverse epoche della vita dell'autore. Saba rimase sempre fedele a una concezione della poesia rivolta alla vita quotidiana e basata su parole comuni, rese profonde ed espressive grazie a un uso sapiente della sintassi e della metrica. *Donna* risale al 1934 e fa parte della raccolta *Parole*. Come altre liriche di Saba, essa è dedicata alla moglie Lina. In *Storia e cronistoria del Canzoniere* l'autore presenta così il testo: "canta la vittoria del poeta su alcuni suoi interni conflitti, ai quali sono dovuti gli accenti misogini sparsi qua e là per il *Canzoniere*".

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura, aiutandoti con l'analisi dei tempi verbali e dei pronomi (tu, noi, io).
2. Evidenzia gli elementi descrittivi che caratterizzano il ritratto della donna, cogliendone la duplicità.
3. Descrivi i mutamenti che sono avvenuti nel rapporto fra il poeta e Lina, col trascorrere del tempo, soffermandoti su ciò che ha cementato il loro legame.
4. Completa la tua analisi con osservazioni sul lessico, la sintassi e la metrica.

Interpretazione

Commenta la poesia di Saba, scegliendo le chiavi interpretative che ti sembrano più significative. In particolare, puoi approfondire: il collegamento di *Donna* con altri componimenti di Saba; la collocazione dell'autore nel contesto letterario italiano della prima metà del Novecento.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Jeli il pastore*, da "Vita nei campi" (1880).

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

«Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino¹ rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge² al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi

5 i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli occhi.

Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a poco comincia a dimenticarsene.

10 - Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno. Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ché di rado aveva avuto con chi parlare e perciò non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il 15 cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono.

Poi ci pensò su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla.

Don Alfonso però rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel 20 lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensità dell'attenzione nelle bestie che più si accostano all'uomo. Gli piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrottava le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavoro si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di sì e di sì col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intiere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava 25 scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate più al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?
4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza è segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti, anche pensando a tanti romanzi dell'Ottocento e del Novecento dedicati alla scuola o alla formazione dei giovani, su come

l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui; è un tema di grande attualità nell'Ottocento postunitario, ma è anche un argomento sempre presente nella nostra società, al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguite sono state pubblicate sul quotidiano "La stampa" il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per "Nottetempo".

«Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e

5 le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine.

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicolosi, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col

10 bastone anche quando non lo hanno, stolidi affermazione di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i 15 giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare.

Capita di sentirsi domandare: "Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?" Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è cambiata: una malattia non è *quello che è*, ma *quello che non è* e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa,

20 accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: "Dai ogni tanto un'occhiata all'anagrafe", gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dai e dai, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con "l'antichità" dalle bombe.

[...] Da vecchi si diventa *invisibili*: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca

qualcuno. Fa il 25 giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli *altri* il tempo è scandito dagli orari.

Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere 30 disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare controcine il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema 35 forma di sopravvivenza.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia” come scoperta del provvisorio” (righe 17-18).
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale “si proteggeva con ‘l'antichità’ dalle bombe? (riga 26)
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra “giovani e vecchi”. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Da un articolo di **Pier Aldo Rovatti**, *Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa*. (<http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/03/06/news/siamo-diventati-analfabeti-della-riflessione-ecco-perché-la-solitudine-ci-spaventa-1.319241>)

«Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: “Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti”. Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica. Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella

5 storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi

continuassero a parlarci con il loro elogio della solitudine [...]. Dunque l'elogio di Petrarca resta così attuale? No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c'è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, dove la

10 pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire “una pausa di riflessione” di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino. Non sentiamo il bisogno di “deserti tascabili”, cioè individuali, maneggiabili, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine. Perché mai dovremmo uscire per andare a misurare a passi lenti campi

15 lontani (o inventarci una qualche siepe leopardiana al di là della quale figurarci spazi infiniti), a portata di clic, una tranquilla solitudine prêt-à-porter di dimensioni incalcolabili, perfezionabile e potenziabile di anno in anno? Non c'è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall'ansia attraverso una specie di ritiro spirituale ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo

20 terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell'illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso.

Stiamo popolando o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica.

È accaduto che parole come “solitudine”, “deserto”, “lentezza”, cioè quelle che risuonano negli antichi versi di 25 Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono diventate irriconoscibili e non possiedono più alcuna prensione sulla nostra realtà. Eppure ci parlano ancora e vorremmo che producessero echi concreti nelle nostre pratiche. [...] Ma allora di cosa ci parlano quei versi che pure sembrano ancora intrisi di senso? È scomparso il nesso tra le prime due parole, “solo” e “pensoso”. Oggi siamo certo soli, come possiamo negarlo nonostante ogni artificio, ogni stampella riparatrice? [...] Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere.

30 [...] Di solito non ce ne accorgiamo, ci illudiamo che non esista o sia soltanto una brutta sensazione magari prodotta da una giornata storta. E allora si tratta di decidere se sia meglio continuare a vivere in una sorta di sonnambulismo oppure tentare di svegliarci, di guardare in faccia la nostra condizione, di scuoterci dal comodo letargo in cui stiamo scivolando. Per farlo, per muovere un passo verso questo scomodo risveglio, occorrerebbe una difficile operazione che si chiama pensiero. In primo luogo, accorgersi che stiamo disimparando a pensare giorno dopo giorno e che 35 invertire il cammino non è certo qualcosa di semplice.

Ma non è impossibile. Ci servirebbero uno scarto, un cambiamento di direzione. Smetterla di attivarsi per rimpinzare le nostre ore, al contrario tentare di liberare noi stessi attraverso delle pause e delle distanze. [...] Siamo infatti diventati degli analfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarrendo non dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che 40 non siamo più capaci di utilizzare.»

Comprensione e analisi del testo

1. Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
2. Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?
3. Nel testo ricorre frequentemente il termine “deserto”, in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull’espressione “deserti tascabili” (riga 12).
4. Commenta il passaggio presente nel testo: “la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica” (righe 18-19).

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della solitudine e dell’attitudine alla riflessione nella società contemporanea. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Giuseppe Lupo**, *Rivincita dei libri sul terreno perso e sul tempo* - La giornata mondiale – Il Sole 24 ore, mercoledì 24 aprile 2019.

«Se qualcuno chiedeva ad Adriano Olivetti¹ come mai si fosse circondato di così tanti intellettuali, avrebbe ricevuto questa curiosa risposta: «Se devo risolvere un problema tecnico, convoco un esperto. Se devo conoscere il mondo come sarà nei prossimi decenni, chiedo ai poeti e agli scrittori.» Per quanto possa risultare bizzarra, la verità che l’ingegnere Adriano dispensava ha tutta l’aria di essere lo slogan migliore con cui ricordare che ieri, 23 aprile, è

- 5 stata la Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore: una ricorrenza nata 53 anni fa sotto l’egida dell’Unesco, per sottolineare quanto siano indispensabili quegli oggetti che accumuliamo nelle biblioteche come grano per i magazzini. Certo bisogna intendersi sulla natura delle parole. Negli ultimi anni siamo stati testimoni della terza metamorfosi del libro: dalla forma concepita da Johannes Gutenberg cinquecento anni fa alla tavoletta di plastica che ha aperto un’altra dimensione, complementare alla carta.
- 10 Gli ultimi dati del mercato dicono che in Italia il digitale non ha superato la soglia del 10% e che il tanto temuto attacco all’editoria tradizionale non solo non è avvenuto, ma il cartaceo sta recuperando quel poco terreno perduto. [...] il settore degli audiolibri è in espansione [...] si tratta comunque di una fruizione che va ad aggiungersi (non a sostituirsi) alle altre. Le metamorfosi tuttavia non modificano nella sostanza il motivo per il quale scriviamo o leggiamo, che è soprattutto uno: immagazzinare emozioni, ricordi, immagini, conservarli in un luogo sicuro, sia
- 15 esso la carta o gli elaboratori elettronici, salvarli, come indica il tasto-funzione del linguaggio informatico. Scrivere è un’operazione che salva, cioè memorizza. Leggere è come rinnovare il memoriale di un’esperienza che ha i contorni di un atto religioso, una sua sacralità. Diamo per scontato infatti l’idea che ogni uomo non appartenga a niente se non al tempo in cui gli è dato vivere, cioè ai decenni in cui consuma la sua individualità e il suo essere dentro una determinata epoca. Diamo anche per scontato che la vita di ogni uomo sia un rapportarsi con il periodo 20 che il destino gli ha assegnato o un combattere contro di esso: l’*historia* si può veramente

definire una guerra illustra contro il Tempo...

[...] la vita di ognuno di noi è un romanzo di cui non conosciamo la fine, eppure si attiene ad una trama ordita nel momento in cui qualcuno ci ha immaginati, ci ha desiderati, dunque ha anticipato la nostra presenza nel mondo. Un po' come ragionava Olivetti quando chiedeva ai libri come sarebbe stato il futuro che egli, da imprenditore,

25 aveva necessità di conoscere in anteprima. Da qualche parte c'è già questo futuro, in qualcuno dei volumi che magari non sono stati ancora scritti ma forse stanno per essere progettati, esiste già il mondo come sarà domani. Bisogna solo avere la pazienza di aspettare e cercare dentro la sterminata produzione editoriale, mettersi sulle tracce con pazienza, sicuri che questo mondo prossimo a manifestarsi nelle librerie avrà i caratteri di una tradizione e di una invenzione, cioè sarà l'alfa e l'omega del tempo che non si potrà certo nullificare, che noi stessi non

30 sconfiggeremo, ma a cui opporremo il bisogno di *historiae* come viatico del nostro illuderci circa l'eternità in nome di quella regola che ripetiamo inconsapevolmente quando ci rivolgiamo a Dio, il più grande raccoglitore di storie secondo il Talmud: scrivi i nostri nomi nel libro della vita.»

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della scrittura e della lettura. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autore con l'espressione "metamorfosi" del libro? (riga 8)
4. A cosa fa riferimento l'autore con il concetto di *historia*? Come lo mette in rapporto con la produzione letteraria?

Produzione

Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni in ordine al bisogno dell'uomo di raccontare la sua storia e di leggere le testimonianze altrui.

Esprimi pure le tue personali riflessioni sul fatto che storicamente la scrittura abbia rappresentato la memoria e la ricerca incessante di un senso dell'eternità da parte dell'uomo contrapposta alla fugacità dell'esistente.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

L'italiano ha fatto l'Italia.

“Cosa c'è di più lampante di una lingua che dura da otto secoli (pur cambiando e modernizzandosi) per dimostrare il senso profondo dell'unità di un popolo che ha solo tardato a farsi unità di Stato?”

“A proposito di musicalità [...] devo raccontare un aneddoto: quando ero a Lipsia e insegnavo l'italiano ai tedeschi dei corsi serali, quindi a persone di varia estrazione, ventenni o sessantenni

appassionati della nostra amata lingua, cominciavo sempre dalle poesie più orecchiabili, più immediate, come può essere la *Pioggia nel pineto* di D'annunzio. Ebbene, io leggevo quei testi e loro, ammaliati, mi pregavano di non interrompermi pur non capendo all'inizio quasi nulla di ciò che andavo leggendo. Erano talmente presi dalla musicalità che l'interruzione sembrava loro un delitto. Mi è tornato spesso in mente ciò che Primo Levi racconta in *Se questo è un uomo*. È un esempio commovente della potenza, tragicamente consolatrice, della "*Commedia* di Dante, vero padre dell'italiano, l'opera in cui dopo secoli i dialetti dispersi riconobbero l'unità della lingua, essa stessa profondamente consolatrice". Nel campo di sterminio di Auschwitz, ci racconta appunto Levi, un giovane alsaziano, che conosceva bene il francese e il tedesco, voleva imparare l'italiano. Levi gli recitò parte del canto di Ulisse. Il ragazzo, incantato, pregò lo scrittore di ripetere e ripetere ancora la sua recita. Levi credeva di sentire anche lui quelle parole per la prima volta "come uno squillo di tromba, come la voce di Dio: per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono"; gli sembrò "qualcosa di gigantesco, che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui". [...] "A differenza che per altre nazioni, l'italiano non è nato come lingua di una capitale magari imposta all'intero territorio con le armi. È nata da un libro, dalla convergenza di circa settanta dialetti e linguaggi dell'epoca nel valore incommensurabile del testo di Dante. La lingua di un poeta ha unificato la gente italiana nel crogiolo di una medesima cultura, poi di una nazione."

Da "Non è il paese che sognavo" Carlo Azeglio Ciampi; colloquio con Alberto Orioli
Il Saggiatore, Milano, 2010

Nel brano sopra riportato, Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, riflette sull'importanza della lingua italiana, sulla sua origine e sulla sua specificità, in correlazione con l'importanza che la nostra lingua ha avuto nella costruzione dell'identità nazionale. Rifletti su tale tematica, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Da "La notte della Repubblica" di Sergio Zavoli.

"2 agosto 1980. Un turista svizzero torna dalle ferie: Il treno su cui viaggia, *l'Adria Express*, ha lasciato Rimini da circa un'ora e sta entrando nella stazione di Bologna. Durante la sosta il turista filmerà un altro ricordo della vacanza. L'orologio segna le 10,25, l'obiettivo fissa una scena di devastazione.

Una bomba di eccezionale potenza è esplosa nella sala d'aspetto della seconda classe: 85 i morti, 200 i feriti. Due vagoni in sosta sotto le pensiline sono stati anch'essi investiti dallo scoppio. È l'attentato più sanguinoso avvenuto in Italia. La scelta di un giorno di punta del traffico estivo, e del nodo ferroviario più importante dell'intera rete nazionale, dice che si voleva esattamente quanto accaduto: un eccidio senza precedenti."

Il brano sopra riportato è tratto da un saggio di un famoso giornalista italiano, pubblicato per la prima volta nel 1992, saggio che riprendeva i contenuti e i materiali di una famosa trasmissione



televisiva di approfondimento giornalistico sugli “anni di piombo”.

Il brano ricorda uno degli episodi più tragici di quel periodo che lo stesso autore definisce, nel titolo, “La notte della Repubblica”. Il terrorismo in Italia è stato caratterizzato da eventi terribili; in molti casi, si è trattato di attentati contro la folla inerme; una vera e propria “strategia della tensione” con l’obiettivo di destabilizzare il sistema democratico. In altri casi, si è trattato di attacchi a personaggi scelti non a caso, soprattutto politici e magistrati, perché, secondo la follia terrorista, l’obiettivo era di colpire “il cuore dello stato”.

Il fenomeno del terrorismo non ha riguardato e non riguarda certo solo il nostro Paese; anzi, in tutto il mondo, è diventato sempre di più un terribile strumento di lotta politica e di affermazione di varie forme di “integralismo”.

Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze personali e alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Simulazione n. 2

TIPOLOGIA A: ANALISI DI UN TESTO LETTERARIO

Tipologia A - proposta n. 1

Alda Merini, A tutti i giovani raccomando (La vita facile, Bompiani, Milano, 1996)

Alda Merini (Milano, 1921-2009) è stata una poetessa italiana.

A tutti i giovani raccomando:
aprite i libri con religione,

92

PAG



non guardateli superficialmente,
perché in essi è racchiuso
il coraggio dei nostri padri.
E richiudeteli con dignità
quando dovete occuparvi di altre cose.
Ma soprattutto amate i poeti.
Essi hanno vangato per voi la terra
per tanti anni, non per costruirvi tombe,
o simulacri [1], ma altari.
Pensate che potete camminare su di noi
come su dei grandi tappeti
e volare oltre questa triste realtà quotidiana.

1. Simulacri: statue, monumenti.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Qual è il tema della lirica?
2. Quale forma verbale scandisce il testo? A quale dimensione rimanda?
3. Quali termini rimandano alla concezione della poesia affidata al testo?
4. Quali dimensioni si oppongono nel testo? A che cosa rimandano?
5. Nel testo un verso costituisce una sorta di cerniera? Quale? Quali parti scandisce a livello tematico? Da che cosa è rilevato?
6. Da quali tratti stilistici è caratterizzata la lirica?

INTERPRETAZIONE

Al termine del tuo percorso di studi superiori ed eventualmente facendo riferimento a letture di altri autori che affrontano lo stesso tema di Alda Merini, illustra quale funzione lo studio della poesia e della letteratura abbia rivestito per te.

Tipologia A proposta n.2

Beppe Fenoglio, *Una questione privata* (*Una questione privata, I ventitré giorni della città di Alba*, Einaudi, Torino, 1990)

Beppe Fenoglio (Alba, 1922 - Torino, 1963) narra in *Una questione privata* la vicenda di Milton, giovane unitosi alle bande partigiane nelle Langhe, innamorato di Fulvia, ricca torinese rifugiatasi nella villa di campagna, che ha frequentato prima dell'armistizio. Ora la fanciulla è lontana ed egli teme che abbia avuto una storia d'amore con l'amico Giorgio. Nel passo il protagonista ricorda i momenti intensi trascorsi con lei.

Com'erano venute belle le ciliege nella primavera del quarantadue. Fulvia ci si era arrampicata per coglierne per loro due. Da mangiarsi dopo quella cioccolata svizzera autentica di cui Fulvia pareva avere una scorta inesauribile. Ci si era arrampicata come un maschiaccio, per cogliere quelle che diceva le più gloriosamente mature, si era allargata su un ramo laterale di apparenza non troppo solida. Il cestino era già pieno e ancora non scendeva, nemmeno rientrava verso il tronco. Lui arrivò a pensare che Fulvia tardasse apposta perché lui si decidesse a farlesi un po' più sotto e scoccarle un'occhiata da sotto in su. Invece indietreggiò di qualche passo, con le punte dei capelli gelate e le labbra che gli tremavano. «Scendi. Ora basta, scendi. Se tardi a scendere non ne mangerò nemmeno una. Scendi o rovescerò il cestino dietro la siepe. Scendi. Tu mi tieni in agonia». Fulvia rise, un po' stridula, e un uccello scappò via dai rami alti dell'ultimo ciliegio.

Proseguì con passo leggerissimo verso la casa ma presto si fermò e retrocesse verso i ciliegi. «Come potevo scordarmene?» pensò, molto turbato. Era successo proprio all'altezza dell'ultimo ciliegio. Lei aveva attraversato il vialetto ed era entrata nel prato oltre i ciliegi. Si era sdraiata, sebbene vestisse di bianco e l'erba non fosse più tiepida. Si era raccolta nelle mani a conca la nuca e le trecce e fissava il sole. Ma come lui accennò a entrare nel prato gridò di no. «Resta dove sei. Appoggiati al tronco del ciliegio. Così». Poi, guardando il sole, disse: «Sei brutto». Milton assentì con gli occhi e lei riprese: «Hai occhi stupendi, la bocca bella, una bellissima mano, ma complessivamente sei brutto». Girò impercettibilmente la testa verso lui e disse: «Ma non sei poi così brutto. Come fanno a dire che sei brutto? Lo dicono senza... senza riflettere». Ma più tardi disse, piano ma che lui sentisse sicuramente: «*Hieme et aestate, prope et procul, usque dum vivam...*¹ O grande e caro Iddio, fammi vedere per un attimo solo, nel bianco di quella nuvola, il profilo dell'uomo a cui lo dirò». Scattò tutta la testa verso di lui e disse: «Come comincerai la tua prossima lettera? Fulvia dannazione?» Lui aveva scosso la testa, fruscando i capelli contro la corteccia del ciliegio. Fulvia si affannò. «Vuoi dire che

non ci sarà una prossima lettera?» «Semplicemente che non la comincerò Fulvia dannazione. Non temere, per le lettere. Mi rendo conto. Non possiamo più farne a meno. Io di scrivertele e tu di riceverle».

Era stata Fulvia a imporgli di scriverle, al termine del primo invito alla villa. L'aveva chiamato su perché le traducesse i versi di *Deep Purple*². Penso si tratti del sole al tramonto, gli disse. Lui tradusse, dal disco al minimo dei giri. Lei gli diede sigarette e una tavoletta di quella cioccolata svizzera. Lo riaccompagnò al cancello. «Potrò vederti, — domandò lui, — domattina, quando scenderai in Alba?» «No, assolutamente no». «Ma ci vieni ogni mattina, — protestò, — e fai il giro di tutte le caffetterie». «Assolutamente no. Tu ed io in città non siamo nel nostro centro». «E qui potrò tornare?» «Lo dovrai». «Quando?» «Fra una settimana esatta». Il futuro Milton brancolò di fronte all'enormità, alla invalicabilità di tutto quel tempo. Ma lei, lei come aveva potuto stabilirlo con tanta leggerezza? «Restiamo intesi fra una settimana esatta. Tu però nel frattempo mi scriverai». «Una lettera?» «Certo una lettera. Scrivimela di notte». «Sì, ma che lettera?» «Una lettera». E così Milton aveva fatto e al secondo appuntamento Fulvia gli disse che scriveva benissimo, «Sono... discreto». «Meravigliosamente, ti dico. Sai che farò la prima volta che andrò a Torino? Comprerò un cofanetto per conservarci le tue lettere. Le conserverò tutte e mai nessuno le vedrà. Forse le mie nipoti, quando avranno questa mia età». E lui non poté dir niente, oppresso dall'ombra della terribile possibilità che le nipoti di Fulvia non fossero anche le sue. «La prossima lettera come la comincerai? — aveva proseguito lei. — Questa cominciava con Fulvia splendore. Davvero sono splendida?» «No, non sei splendida». «Ah, non lo sono?» «Sei tutto lo splendore». «Tu, tu tu, — fece lei, — tu hai una maniera di metter fuori le parole... Ad esempio, è stato come se sentissi pronunciare splendore per la prima volta». «Non è strano. Non c'era splendore prima di te». «Bugiardo! — mormorò lei dopo un attimo, — guarda che bel sole meraviglioso!» E alzatasi di scatto corse al margine del vialetto, di fronte al sole.

1. *Hieme... dum vivam*: il significato della frase latina è quello di una promessa d'amore: "d'inverno e d'estate, vicino e lontano, finché vivrò".

2. *Deep purple*: canzone di Nino Tempo e April Stevens molto famosa negli anni Trenta.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Riassumi in non più di 7-8 righe il passo.
2. Come viene descritto il personaggio di Fulvia?
3. Qual è la sua condizione sociale? Quali informazioni hai usato per rispondere?
4. Come si relaziona la ragazza con Milton?
5. Che cosa prova Milton per lei?

6. Come vengono connotati dal punto di vista culturale i due giovani? Rispondi con riferimenti al testo.
7. Come definiresti il linguaggio di Fenoglio in questo passo? Motiva le tue considerazioni con citazioni dal passo.

INTERPRETAZIONE

L'amore è tra i temi ricorrenti nella tradizione letteraria. Come viene trattato nel passo? Quali modelli ti sembrano evocati? In relazione a questo argomento, quali voci conosciute nel corso dei tuoi studi ti hanno maggiormente colpito? Per quali ragioni? Illustra fornendo le motivazioni della tua scelta.

TIPOLOGIA B: ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Tipologia B proposta n. 1

Tratto da **Luciano Floridi**, *Etica dell'intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2022.

A volte dimentichiamo che la vita senza il contributo di una buona politica, di una scienza affidabile e di una robusta tecnologia diventa presto “solitaria, povera, sgradevole, brutale e breve”, per prendere in prestito le parole del *Leviatano* di Thomas Hobbes. La crisi del Covid-19 ci ha tragicamente ricordato che la natura può essere spietata. Solo l'ingegno umano e la buona volontà possono migliorare e salvaguardare il tenore di vita di miliardi di persone.

Oggi, gran parte di tale ingegnosità è impegnata nel realizzare una rivoluzione epocale: la trasformazione di un mondo esclusivamente analogico in un mondo sempre più digitale. Gli effetti sono già diffusi: questa è la prima pandemia in cui un nuovo habitat, l'*infosfera*, ha contribuito a superare i pericoli della *biosfera*. Viviamo onlife (sia online sia offline) ormai da tempo, ma la pandemia ha trasformato l'esperienza onlife in una realtà che costituisce un punto di non ritorno per l'intero pianeta.

Un telefono cellulare può battere quasi chiunque a scacchi, pur essendo intelligente come un tostapane. In altre parole, l'IA [NdR: Intelligenza Artificiale] segna il divorzio senza precedenti tra la capacità di portare a termine compiti o risolvere problemi con successo in vista di un dato obiettivo e il bisogno di essere intelligenti per farlo. Questo riuscito divorzio è diventato possibile solo negli ultimi anni, grazie a gigantesche quantità di dati, strumenti statistici molto sofisticati, enorme potenza

di calcolo e alla trasformazione dei nostri contesti di vita in luoghi sempre più adatti all'IA (avvolti intorno all'IA). Quanto più viviamo nell'infosfera e onlife, tanto più condividiamo le nostre realtà quotidiane con forme di agire ingegnerizzate, e tanto più l'IA può affrontare un numero crescente di problemi e compiti. Il limite dell'IA non è il cielo, ma l'ingegno umano.

In questa prospettiva storica ed ecologica, l'IA è una straordinaria tecnologia che può essere una potente forza positiva, in due modi principali. Può aiutarci a conoscere, comprendere e prevedere di più e meglio le numerose sfide che stanno diventando così impellenti, in particolare il cambiamento climatico, l'ingiustizia sociale e la povertà globale. La corretta gestione di dati e processi da parte dell'IA può accelerare il circolo virtuoso tra maggiori informazioni, migliore scienza e politiche più avvedute. Eppure, la conoscenza è potere solo se si traduce in azione. Anche a questo riguardo, l'IA può essere una notevole forza positiva, aiutandoci a migliorare il mondo, e non soltanto la sua interpretazione. La pandemia ci ha ricordato che fronteggiamo problemi complessi, sistemici e globali. Non possiamo risolverli individualmente. Abbiamo bisogno di coordinarci (non dobbiamo intralciarci), collaborare (ognuno fa la sua parte) e cooperare (lavoriamo insieme) di più, meglio e a livello internazionale. L'IA può consentirci di realizzare queste 3C in modo più efficiente (più risultati con meno risorse), in modo efficace (migliori risultati) e in modo innovativo (nuovi risultati).

Tuttavia, c'è un "ma": sappiamo che l'ingegno umano, senza buona volontà, può essere pericoloso. Se l'IA non è controllata e guidata in modo equo e sostenibile, può esacerbare i problemi sociali, dai pregiudizi alla discriminazione; erodere l'autonomia e la responsabilità umana; amplificare i problemi del passato, dall'iniqua allocazione della ricchezza allo sviluppo di una cultura della mera distrazione, quella del "panem et digital circenses"¹. L'IA rischia di trasformarsi da parte della soluzione a parte del problema. Questo è il motivo per cui iniziative etiche e buone norme internazionali sono essenziali per garantire che l'IA rimanga una potente forza per il bene.

NOTE

1. "panem et digitale circenses": l'espressione, che letteralmente significa "pane e giochi del circo digitali", riprende e aggiorna l'espressione latina che a partire dalla fase repubblicana della storia romana sintetizzava la politica di quei governanti che distraevano il popolo dai problemi reali attraverso donazioni di grano o elargizione di somme di denaro e l'organizzazione di eventi di intrattenimento spettacolari.

Comprensione e analisi

97

PAG

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo, evidenziando il punto di vista dell'autore e le argomentazioni con cui lo sostiene.
2. Quali sono le 3C che, messe a fuoco in pandemia, permettono all'umanità di affrontare in modo più deciso e risolutivo i problemi complessi del nostro presente? In che modo l'Intelligenza Artificiale può renderle più facili da applicare? Spiega.
3. Soffermati sui rischi che l'intelligenza artificiale non ben governata potrebbe produrre, sviluppando i concetti elencati nel testo.
4. Spiega il significato dei termini "infosfera" e "onlife", coniati dall'autore nell'ambito dei suoi studi sulle trasformazioni che il digitale imprime alla nostra vita. Trovi opportuno creare dei neologismi per affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale? Perché?
5. Come definiresti lo stile del passo (per esempio, specialistico o divulgativo)? Rispondi facendo riferimento alle parole usate, alla costruzione dei periodi, all'uso di figure retoriche. Esprimi una valutazione complessiva sulle scelte operate dall'autore.

Produzione

In questo passo il filosofo dell'informazione Luciano Floridi affronta il tema dell'ambivalenza dell'intelligenza artificiale, una creazione tutta umana, che talvolta viene percepita come astratta e neutrale e che invece non solo ha bisogno di grandi infrastrutture materiali per funzionare, ma necessita anche di essere orientata e regolamentata dall'uomo sul piano etico e giuridico.

Condividi la tua analisi? Esprimi le tue opinioni al riguardo, sulla base di quanto appreso nel tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Tipologia B proposta n. 2

Mario Vargas Llosa, *È pensabile il mondo moderno senza il romanzo?*

Mario Vargas Llosa (Arequipa, 1936) è uno scrittore peruviano. Ha vinto il Premio Nobel per la Letteratura nel 2010. Il testo proposto è parte della sua Nobel Lecture in occasione del conferimento del Premio.

Mi propongo, in queste righe, di enunciare alcune ragioni contro l'idea che la letteratura, e in particolare il romanzo, sia un passatempo di lusso; proporrò viceversa di considerarla, oltre che una delle più stimolanti e feconde occupazioni dell'animo umano, un'attività insostituibile per la formazione del cittadino in una società moderna e democratica, di individui liberi. (...)

Viviamo in un'era di specializzazione della conoscenza, causata dal prodigioso sviluppo della scienza e della tecnica, e dalla sua frammentazione in innumerevoli rivoli e compartimenti stagni, tendenza che non potrà altro che accentuarsi negli anni a venire. La specializzazione porta con sé, senza dubbio, molti benefici, perché consente di progredire nella ricerca e nella sperimentazione, ed è il motore del progresso. Ma determina anche, come conseguenza negativa, l'eliminazione di quei denominatori comuni della cultura grazie ai quali gli uomini e le donne possono coesistere, entrare in comunicazione e sentirsi in qualche modo solidali. La specializzazione conduce all'incomunicabilità sociale, alla frammentazione dell'insieme di esseri umani in insediamenti o ghetti culturali di tecnici e specialisti che un linguaggio, alcuni codici e un'informazione progressivamente settorializzata e parziale relegano in quel particolarismo contro il quale ci metteva in guardia il vecchissimo adagio: non bisogna concentrarsi così tanto sul ramo o sulla foglia, da dimenticare che essi sono parti di un albero, e questo di un bosco. Dall'avere precisa coscienza dell'esistere del bosco dipende in buona misura il senso di appartenenza che tiene unito il corpo sociale e gli impedisce di disintegrarsi in una miriade di particolarismi solipsistici¹. E il solipsismo — dei popoli o degli individui — genera paranoie e deliri, quelle deformazioni della realtà che spesso danno origine all'odio, alle guerre e ai genocidi. Scienza e tecnica non possono più assolvere una funzione culturale integratrice nel nostro tempo, proprio a causa dell'infinita ricchezza di conoscenze e della rapidità della loro evoluzione che ha condotto alla specializzazione e all'uso di vocabolari ermetici.

La letteratura, invece, a differenza della scienza e della tecnica, è, è stata e continuerà a essere, fino a quando esisterà, uno di quei denominatori comuni dell'esperienza umana, grazie al quale gli esseri viventi si riconoscono e dialogano, a prescindere da quanto siano diverse le loro occupazioni e le loro prospettive vitali, le geografie e le circostanze in cui si trovano, e le congiunture storiche che determinano il loro orizzonte. Noi lettori di Cervantes o di Shakespeare, di Dante o di Tolstoj, ci

sentiamo membri della stessa specie perché, nelle opere che hanno creato, abbiamo imparato quello che condividiamo in quanto esseri umani, ciò che sussiste in tutti noi al di là dell'ampio ventaglio di differenze che ci separano. E nulla difende l'essere vivente contro la stupidità dei pregiudizi, del razzismo, della xenofobia, delle ottusità localistiche del settarismo religioso o politico, o dei nazionalismi discriminatori, meglio dell'ininterrotta costante che appare sempre nella grande letteratura: l'uguaglianza essenziale di uomini e donne in tutte le latitudini e l'ingiustizia rappresentata dallo stabilire tra loro forme di discriminazione, dipendenza o sfruttamento. Niente, meglio dei buoni romanzi, insegna a vedere nelle differenze etniche e culturali la ricchezza del patrimonio umano e ad apprezzarle come una manifestazione della sua molteplice creatività. Leggere buona letteratura è divertirsi, certo; ma, anche, imparare, nel modo diretto e intenso che è quello dell'esperienza vissuta attraverso le opere di finzione, cosa e come siamo, nella nostra intelligenza umana, con le nostre azioni e i nostri sogni e i nostri fantasmi, da soli e nell'intelaiatura delle relazioni che ci legano agli altri, nella nostra presenza pubblica e nel segreto della nostra coscienza, quella complessissima somma di verità contraddittorie — come le chiamava Isaiah Berlin² — di cui è fatta la condizione umana.

Quella conoscenza totalizzante e in presa diretta dell'essere umano, oggi, si trova soltanto nel romanzo. Neppure gli altri rami delle discipline umanistiche — come la filosofia, la psicologia, la storia o le arti — hanno potuto preservare quella visione integratrice e un discorso accessibile al profano, perché, sotto l'irresistibile pressione della cancerosa divisione e frammentazione della conoscenza, hanno finito per soccombere anche alle imposizioni della specializzazione, per isolarsi in territori sempre più segmentati e tecnici, le cui idee e i cui linguaggi sono fuori della portata della donna e dell'uomo comuni. Non è né può essere il caso della letteratura, sebbene alcuni critici e teorici si sforzino di trasformarla in una scienza, perché la finzione non esiste per indagare in un'area determinata dell'esperienza, ma per arricchire in maniera immaginaria la vita, quella di tutti, quella vita che non può essere smembrata, disarticolata, ridotta a schemi o formule, senza scomparire. Perciò Marcel Proust ha detto: «La vita vera, la vita infine rischiarata e scoperta, l'unica vita quindi pienamente vissuta, è la letteratura». Non esagerava, guidato dall'amore per quella vocazione che praticò con talento superlativo: semplicemente, intendeva dire che, grazie alla letteratura, la vita si capisce e si vive meglio, e capirla e viverla meglio significa viverla e dividerla con gli altri.

Il legame fraterno che il romanzo stabilisce tra gli esseri umani, costringendoli a dialogare e rendendoli coscienti del loro substrato comune, di essere parte di uno stesso lignaggio spirituale, trascende le barriere del tempo. La letteratura ci riporta al passato e ci affratella con quanti, in epoche ormai trascorse, s'intrigarono, si entusiasmarono e sognarono con quei testi che ci hanno tramandato e che, adesso, fanno entusiasmare e sognare anche noi. Quel senso di appartenenza alla collettività

umana attraverso il tempo e lo spazio è il più grande esito della cultura, e nulla contribuisce tanto a rinnovarlo, una generazione dopo l'altra, quanto la letteratura. (...)

Uno dei primi effetti benefici (della letteratura) si verifica sul piano del linguaggio. Una comunità senza letteratura scritta si esprime con meno precisione, ricchezza di sfumature e chiarezza di un'altra il cui principale strumento di comunicazione, la parola, sia stato coltivato e perfezionato grazie ai testi letterari. Un'umanità senza romanzi, non contaminata di letteratura, somiglierebbe molto a una comunità di balbuzienti e di afasici, tormentata da terribili problemi di comunicazione causati da un linguaggio grossolano e rudimentale. Questo vale anche per gli individui, ovviamente. Una persona che non legge, o legge poco, o legge soltanto spazzatura, può parlare molto ma dirà sempre poche cose, perché per esprimersi dispone di un repertorio di vocaboli ridotto e inadeguato. Non è un limite soltanto verbale; è, allo stesso tempo, un limite intellettuale e dell'orizzonte immaginativo, un'indigenza di pensieri e di conoscenze, perché le idee, i concetti, mediante i quali ci appropriamo della realtà esistente e dei segreti della nostra condizione, non esistono dissociati dalle parole attraverso cui li riconosce e li definisce la coscienza. S'impara a parlare con precisione, con profondità, con rigore e con acutezza, grazie alla buona letteratura, e soltanto grazie a questa. (...)

[1]. Solipsistici: caratterizzati da individualismo esasperato. Il solipsismo è una dottrina filosofica basata sulla concezione dell'io come unico ente cui è subordinata la realtà oggettiva.

2. Isaiah Berlin: filosofo e politologo britannico (1909-1997).

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Quale funzione ha la letteratura oggi secondo l'autore?
2. Quali sono i vantaggi e gli svantaggi della specializzazione tipica del mondo contemporaneo?
3. Perché la letteratura consente una conoscenza totalizzante dell'essere umano?
4. Perché la letteratura non può trasformarsi in una scienza?
5. Quali sono i benefici della letteratura sul piano linguistico?
6. Perché l'autore accusa scienza e tecnologia di utilizzare *vocaboli ermetici*?

Ripercorri i passaggi fondamentali dell'argomentazione dell'autore. Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

PRODUZIONE

Discuti le affermazioni dello scrittore anche in relazione al valore oggi universalmente attribuito alla scienza e alla tecnologia e a una sempre più diffusa attività di divulgazione scientifica anche fra il largo pubblico.

Tipologia B proposta n. 3

Massimo Gaggi, *Metaverso: la realtà virtuale pensata da Zuckerberg fa le prime «vittime»* (dal *Corriere della Sera*, 11 febbraio 2022)

Massimo Gaggi è editorialista e inviato del *Corriere della Sera*.

Nessuno sa ancora se e come si materializzerà questa sorta di reincarnazione di Internet [il Metaverso, *n.d.A.*] nella quale la realtà fisica e quella digitale si intrecceranno in modo inestricabile dando vita a una nuova realtà virtuale nella quale ognuno di noi dovrebbe poter esistere quando e dove vuole. Una ubiquità che molti non riescono nemmeno a concepire. Difficile perfino parlarne, e la politica fatica a capire. Così le attività che dovrebbero diventare parti costitutive del Metaverso continuano a svilupparsi senza alcun controllo. Fino ai pastori che, come D.J. Soto in Pennsylvania, costruiscono chiese virtuali.

Novità che non impressionano i tanti che non credono alla nascita di un mondo parallelo totalmente virtuale nel quale, come sostiene Zuckerberg, giocheremo, lavoreremo, faremo acquisti e coltiveremo le nostre relazioni sociali, attraverso i nostri avatar. Questo scetticismo è più che giustificato: il fondatore di Facebook lancia la sfida del Metaverso per spostare l'attenzione dai gravi danni politici e sociali causati dalle sue reti sociali e perché la redditività delle sue aziende, basata sulla pubblicità, è crollata da quando la Apple ha dato agli utenti dei suoi iPhone la possibilità di bloccare la cessione dei loro dati personali alle imprese digitali: da qui la necessità, per Zuckerberg, di inventare un nuovo modello di business. Che non è detto funzioni.

Per Jaron Lanier, tecnologo e artista che di realtà virtuale se ne intende visto che è stato lui a condurre i primi esperimenti fin dagli anni Ottanta del Novecento, Zuckerberg sta vendendo un'illusione: «Non esiste alcun posto dove collocare tutti i sensori e i display digitali necessari» per

102

PAG

un'immersione totale nella realtà digitale. Ma anche lui, che ora lavora per Microsoft, punta al Metaverso, sia pure in versione meno ambiziosa: fatta di realtà aumentata più che virtuale e concentrata sul lavoro, le riunioni aziendali, gli interventi medici e chirurgici.

Anche Scott Galloway, docente della New York University e guru della tecnologia, è convinto che Zuckerberg abbia imboccato un vicolo cieco: per Galloway il visore Oculus¹ non sarà mai popolare come un iPhone o le cuffie AirPods. E se anche il fondatore di Facebook avesse successo, si troverebbe contro tutti gli altri gruppi di *big tech*: «Se riuscisse davvero a controllare le nostre relazioni sociali e le interazioni con la politica diventerebbe un dio scientifico. E l'idea di un dio di nome Zuckerberg terrorizza tutti». Secondo l'accademico è più probabile che si formino aggregazioni dominate non da società di cui non ci fidiamo più come i social media ma da compagnie asettiche come quelle che gestiscono sistemi di pagamento (tipo PayPal) che, intrecciandosi con imprese del mondo dell'informazione e dei videogiochi, creino delle super app: piattaforme in grado di offrire all'utente una messe sterminata di servizi, anche in realtà aumentata² e virtuale, trattenendolo a lungo in una sorta di full immersion: la Cina ha già qualcosa di simile con WeChat che consente all'utente di pagare le bollette e trovare l'anima gemella, chiamare un taxi ed espletare le pratiche per un divorzio.

Anche se non vivremo in un mondo totalmente virtuale, Internet e le reti evolveranno. I social privi di regole hanno fatto disastri. Non studiare per tempo i nuovi mondi virtuali, non introdurre vincoli etici minimi, significa esporsi a patologie sociali — dal bullismo digitale alla difficoltà di trovare la propria identità e costruire rapporti interpersonali equilibrati in un mondo di avatar in continua trasformazione — molto più insidiose di quelle che abbiamo fin qui conosciuto nell'era del web.

1. Visore Oculus: dispositivi che forniscono la realtà virtuale a chi lo indossa.
2. Realtà aumentata: l'arricchimento della percezione sensoriale attraverso un supporto elettronico.

COMPRENSIONE E ANALISI

1. Sulla base delle informazioni presenti nel testo fornisci una definizione di Metaverso.
2. Quali sono le reazioni più diffuse al Metaverso?



3. Quali secondo alcuni le motivazioni della sua “creazione”?
4. Quali nuovi orizzonti vengono prefigurati?
5. Da quali rischi mette in guardia l'autore dell'articolo?
6. Quale tesi puoi individuare nel testo?

PRODUZIONE

Sulla base di quanto emerge nel testo, delle tue conoscenze e della tua esperienza rifletti su come incida oggi nella vita di un ragazzo della tua età l'esistenza di realtà virtuali e parallele e su quali rischi essa possa comportare.

TIPOLOGIA C: RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

TIPOLOGIA C proposta n. 1

Testo tratto da **Parag Khanna**, *Il movimento del mondo. Le forze che ci stanno sradicando e plasmeranno il destino dell'umanità*, Fazi Editore, Roma, 2021, pp. 420-21.

«Il pianeta sta esaurendo i suoi abitanti e, al tempo stesso, i luoghi in cui vivere. Trasferire le risorse ambientali verso gli uomini si è dimostrata una catastrofe ambientale; ora dobbiamo trasferire gli uomini verso le risorse senza distruggere queste ultime. I grandi Stati del Nord del mondo – USA, Canada, Gran Bretagna, Germania, Russia e Giappone – hanno assoluto bisogno di piani espansivi di immigrazione come pure di nuovi, concreti investimenti nell'agricoltura e nelle infrastrutture al fine di trovarsi pronti a quello che succederà. Ma la generosità nell'accoglienza ai migranti deve essere bilanciata rispetto alla potenziale tragedia, che riguarda tutti i semplici cittadini, di essere sommersi dai nuovi arrivi.

Il movimento costante di persone nel mondo, soprattutto di giovani, unito all'invecchiamento generale dei paesi ricchi e allo stress climatico ci dice che dobbiamo riconvertire attivamente le

infrastrutture esistenti, e tutti gli altri servizi connessi, per renderli utili all'umanità nel suo complesso. Gli aerei fermi negli aeroporti possono trasportare i poveri da un luogo all'altro del pianeta, le navi da crociera e gli hotel vuoti possono ospitare rifugiati e senzatetto, i centri commerciali possono diventare magazzini e aree produttive, e i campi di golf possono diventare aziende agricole. [...]

L'estinguersi di una popolazione nei suoi territori originari e la sua sostituzione dinamica con schiere di giovani provenienti da regioni lontane hanno qualcosa di demograficamente poetico. Se riusciremo a seguire la corrente che si sta muovendo – verso le regioni interne dei continenti, verso i rilievi, verso nord, approfittando dei progressi nella sostenibilità e nella mobilità – ci evolveremo non soltanto verso un nuovo modello di civiltà umana, ma potremo infine riacquistare la fiducia necessaria a rivitalizzarci.»

In questo passo tratto dal suo libro *Il movimento del mondo. Le forze che ci stanno sradicando e plasmeranno il destino dell'umanità* Parag Khanna, esperto di geopolitica e globalizzazione, propone una lettura personale dei fenomeni migratori che spazia dal tema delle disuguaglianze nel nostro tempo ai problemi che si intrecciano oggi alle migrazioni per toccare azioni concrete con cui gli spostamenti dell'umanità potrebbero essere accompagnati.

Quali sono le tue riflessioni su questo tema centrale del nostro presente? Sei d'accordo con le proposte di Khanna? Argomenta il tuo punto di vista sui movimenti migratori del nostro presente, facendo riferimento alle tue esperienze di studio, alle tue conoscenze e alle tue convinzioni.

TIPOLOGIA C proposta n. 2

In più, è a scuola, in mezzo agli altri, durante quelle ore infinite, che ci si sente soli, che ci si sente infelici e si pensa che sarà così per sempre. È a scuola che si va incontro alla prima volta dei fallimenti, è lì che ti puoi sentire l'ultimo al mondo, una sensazione da cui la casa ti protegge, e se invece ti sei sentito, a ragione ma più probabilmente a torto, l'ultimo al mondo, è in quel momento che hai capito di più di te stesso, e da quel te stesso non ti allontanerai più. A scuola, e non a casa, si sentono più nitidi i giorni di infelicità, di tristezza insensata. E tutto questo groviglio si scioglie in una sensazione più precisa, che si può sintetizzare in una sola parola: amarezza. E l'amarezza si può sentire in mezzo agli altri, o tornando a casa a testa bassa dopo essersi allontanati dagli altri. L'amarezza è la sintesi dei grovigli che quando si è ragazzi, non si saprà mai perché, sono in maggior numero rispetto alle euforie.

A scuola si sente, e si impara a riconoscere, e a capire, l'amarezza. E senza, come ci si potrà sedere davanti alla commissione, come si può diventare grandi, come si può entrare per davvero nel centro del mondo?

(Francesco Piccolo, *Tutte le prime volte perdute*, da *La repubblica*, 20 febbraio 2021)

PRODUZIONE

Riflettendo sull'esperienza della didattica a distanza, lo scrittore Francesco Piccolo mette in luce le peculiarità della vita di scuola e l'importanza del "vissuto tra i banchi" per la maturazione della persona. In particolare, nel passo riportato, si concentra sull'amarezza che, a parer suo, proprio a scuola si sente e si riconosce.

Sulla scorta di esperienze, letture e conoscenze personali, tratta dello stato d'animo di cui Piccolo sottolinea l'importanza, chiarendo anche perché sia *una sensazione da cui la casa ti protegge*.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Simulazione della Seconda Prova Scritta:

IIS Virgilio Floriani classe 5TM: SIMULAZIONE SECONDA PROVA

DATA: 20 - 04 - 2026 ALUNNO

IP – SIMULAZIONE ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE

SECONDARIA SUPERIORE Indirizzo: IP – Industria artigianato per

il made in Italy – Declinazione meccanica

Un'azienda deve produrre 1000 componenti meccanici come indicato nella figura di seguito riportata utilizzando torni a CNC.

Il materiale che si è deciso di utilizzare è acciaio S235JR secondo la UNI EN 10025 avente carico di rottura pari a 400 N/mm² e durezza pari a 140 HB.

Il componente viene realizzato partendo da una barra di diametro di 30 mm.

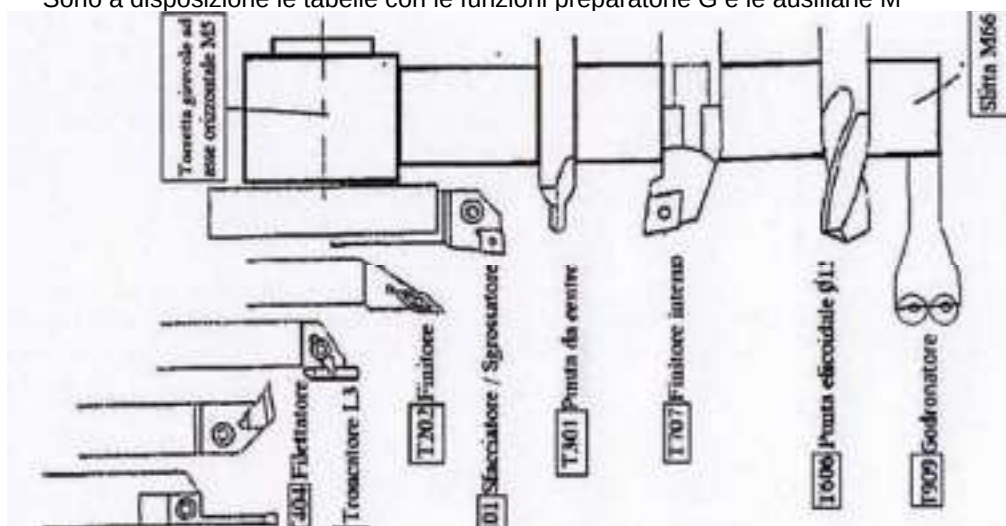
Le macchine a CNC sono fornite di una torretta portautensile girevole in modo che si possa scegliere l'utensile idoneo per la lavorazione per eseguire le varie operazioni. Nella tabella sotto al disegno si possono scegliere i parametri di taglio in base all'utensile.

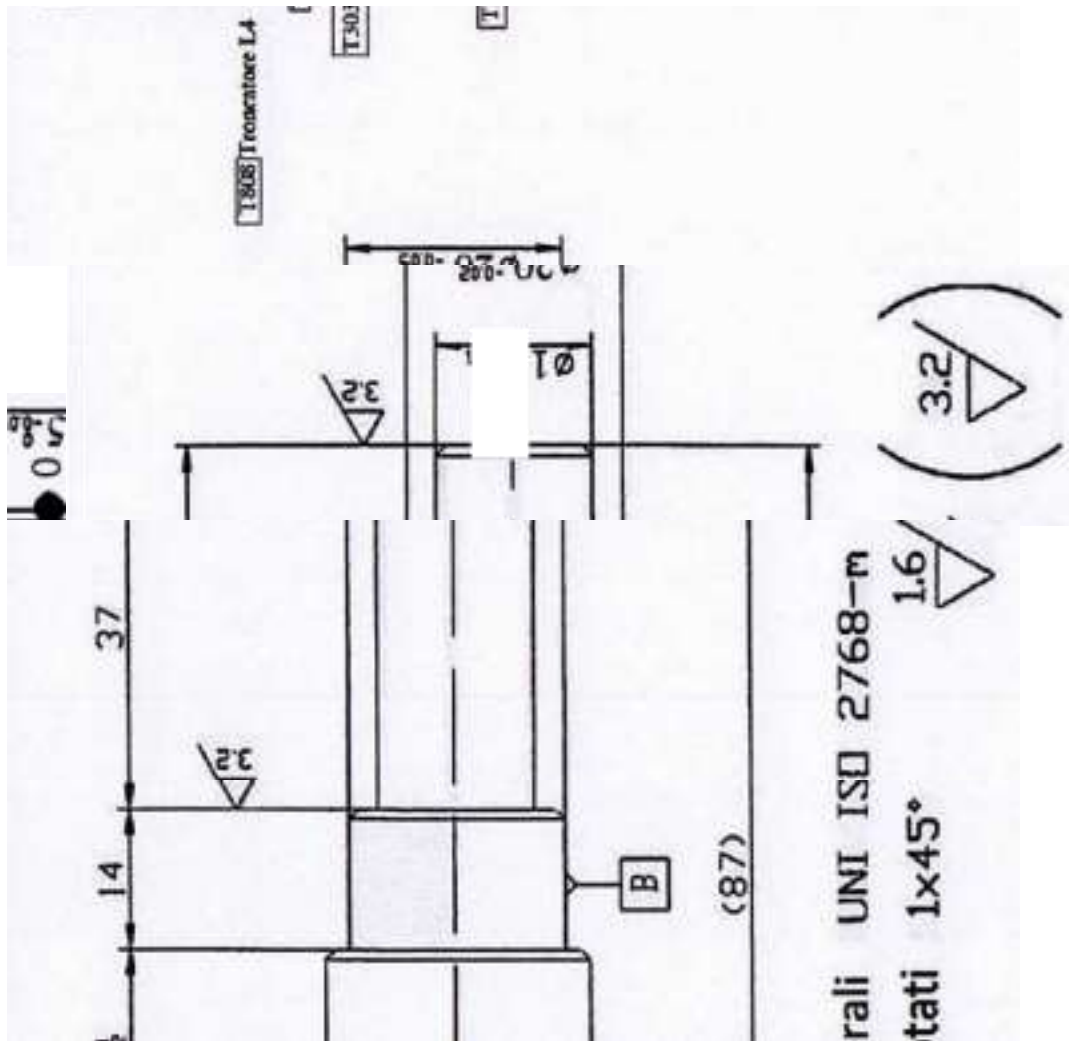
il candidato predisponga il:

1. il cartellino di lavorazione sul foglio dedicato
2. foglio analisi dei tempi sul foglio dedicato

3. stesura del programma ISO per la realizzazione del ciclo di finitura su macchine utensili a CNC su foglio a quadretti spiegando ad ogni cambio di operazione cosa si sta eseguendo.
(si utilizzi lo 0 Pezzo riportato sul disegno per ricavare il tracciato utensile)
4. facendo riferimento all'esperienza di alternanza scuola lavoro o di stage eseguiti presso le aziende, descrivere i compiti assegnati ed in particolare riportare tutte le prescrizioni di sicurezza che si devono adottare in un'officina meccanica.

E' consentito l'utilizzo di un manuale tecnico e della calcolatrice scientifica
Sono a disposizione le tabelle con le funzioni preparatorie G e le ausiliarie M







Num. utensile	Operazione	S (m/min) G96	S(g/min) G97	F (mm/giro) G95	M
T101	Sfacc. e sgross. esterna	50		0.15	03
T202	Finitura esterna	70		0.10	03
T303	Troncatura Gole I3	20		0.05	03
T404	Filettatura		350	2	03
T505	Centratura		1500	0.10	04
T606	Foratura		550	0.05	04
T707	Finitura interna	70		0.05	03
T808	Troncatura - I4	20		0.05	03
T909	Godronatore	20		0.05	03

